ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,80.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 5 AGOSTO 1882.

ULTIMI CORRIERI

PEI POVERI DI NICHELINO.

S. A. R. la duchessa di Genova	L. 200 —
Comm. Venanzio Averardi	» 20 —
Menighino E. di Gassino	» 10 —
Avv. Attilio Begey	» 10 —
G. G.	» 2 —
Bertolino Matilde	» 1 —

Le somme incassate a tutt'oggi ascendono a L. 1900, di cui le prime cento furono versate alla Prefettura e le rimanenti 1900 in due rate (di L. 460 e di L. 740) al sindaco di Nichelino.

Sera, 4 agosto.

L'attentato di Trieste.

Il telegrafo ci recava ieri la notizia di un attentato mediante bomba avvenuto nelle vie di Trieste in occasione dell'apertura dell'Esposizione austro-ungarica. L'attentato fu — non sappiamo finora con quanta ragione — attribuito al partito italiano dell'irredenta, mentre, secondo tutto le probabilità, non è che uno dei tanti atti individuali fanatizzati da una idea. Ne seguirono delle dimostrazioni più o meno giuste contro il partito italiano.

A maggiore schiarimento del fatto togliamo quanto segue dall'*Indipendente*, giornale italiano di Trieste, che fa una relazione dalla quale traspira evidente la serenità di chi crede di non aver nulla da rimproverarsi.

Ieri sera (2) è stato commesso un attentato che ha scosso vivamente la nostra città.

Desumiamo i particolari dai giornali del mattino.

Mentre la fiaccolata dei veterani dopo le ore 9 dalla caserma grande muoveva verso il Corso, venne gettata a mezzo di questa via e precisamente all'angolo della via Santo Spiridione una bomba, la quale cadde tra il presidente dell'Associazione dei veterani, signor Raecke, che si trovava in capo al corteo, e il dott. Alessandro Dora, direttore della *Triester Zeitung*, che lo seguiva con gli altri membri.

La bomba esplose con una detonazione fortissima.

Tutto all'intorno successe tosto una confusione e uno scompiglio generale.

Le file di quelli che portavano le fiaccole furono strette insieme dalla folla, mentre il dott. Dora cadeva sanguinante nelle braccia del sig. Raecke gridando che aveva perduto il piede.

Altre grida fecero intendere subito che anche altre persone erano ferite.

Il Raecke, per mantenere l'ordine, fece riprendere dalla banda musicale la marcia interrotta, mentre il dott. Dora e gli altri feriti venivano tradotti altrove.

Il dott. Dora, posto in una vettura, veniva condotto alla sua abitazione, dove, dai medici dottori Castiglioni e Escher, fu constatato che aveva riportato ferite di schioppo alla parte inferiore della gamba destra.

Delle altre vittime, il giovanetto signor Angelo Forti, che stava sul marciapiede del corso e fu colpito da un pezzo della bomba — riportando frattura della mascella inferiore con lesione dei grandi vasi e nervi del collo — morì mentre veniva trasportato all'Ospedale.

Il guardaio signor Hubmann, membro dell'Associazione dei veterani, è pure ferito abbastanza gravemente.

Il signor Raecke è ferito di schioppo ad un braccio.

Oltre a questi furono feriti:

Matteo Milic, d'anni 51, da Sale, facchino, abitante in via San Maurizio, il quale riportò tre ferite lacere alla coscia ed alla parte esterna della coscia destra;

Eugenio Beis, d'anni 27, da Trieste, fiammondo, abitante in via della Pietà, che ebbe contusioni di secondo grado alla regione della scapola sinistra;

Cosimo Biadolo, d'anni 50, da Tarcento, abitante in Corso Stadion, il quale riportò quattro ferite lacero-contuse ad una mano, al braccio ed al femore.

I due primi furono accolti all'ospedale; il Biadolo venne prima curato all'ambulanza chirurgica dell'ospedale e poi si recò nella propria abitazione.

È constatato che l'attentato venne fatto mediante una bomba all'Orsini in ferro.

I frammenti misurano un mezzo centimetro.

Ignorasi se la bomba fu gittata da una casa o dalla strada.

Una casa rimpetto all'albergo all'*Aquila nera* fu occupata e chiusa dalla polizia.

La notizia si sparse per la città come un baleno.

Sino a tarda ora di notte il teatro dell'accaduto era affollato di gente.

Una folla immensa per la via Sant'Antonio nuova e fece dimostrazioni ostili dinanzi alla residenza del Regio Consolato d'Italia, alla sede della Società operaia, all'ufficio di redazione ed alla tipografia dell'*Indipendente*, dinanzi al caffè Chiozza e Litke e nella piazzetta delle Scuole israelitiche.

Durante tutta la mattina una folla sin agglomerata in Corso, nel sito ove avvenne l'attentato.

Noi non possiamo che altamente stigmatizzare questo attentato, che ha su di sè la pubblica condanna e le cui gravi conseguenze sono da tutti vivamente deplorate.

Il *Triester Tagblatt* di stamane, nelle dimostrazioni fatte dopo l'attentato contro alcuni corpi morali e l'*Indipendente*, vorrebbe addossare a questi una responsabilità morale.

Tale insana apprezzamento del *Triester Tagblatt* noi la respingiamo con tutta la forza della nostra onestà, inquantochè l'indirizzo del nostro giornale nulla ha di comune con atti simili a quello commesso ieri sera e che trova in noi assoluta ed ampia disapprovazione.

Corone a Garibaldi.

Scrivono dalla Maddalena che a quel sindaco giungono numerose corone per venire deposte sulla tomba di Garibaldi. La casetta del generale è sempre adorna di fiori.

Ferrovia Ivrea-Aosta.

L'avanzamento della galleria sotto Ivrea prosegue sempre colla stessa attività, ad eccezione solo che l'attacco all'imbocco nord venne momentaneamente sospeso per l'incontro della depressione della roccia ripiena di fango glaciale, il quale, impregnato d'acqua, presentasi quale massa scorrevole, per cui si dovranno impiegare mezzi speciali per avanzarsi sotto e dentro quella bravo tratto fangoso.

Col 31 spirato luglio l'avanzamento dei lavori era:

	Scavo in piccola sezione	Scavo in grande sezione
Galleria imb. sud m.	223 »	212 »
Pozzo attacco sud »	88 »	» »
» nord »	86 »	» »
Galleria imb. nord »	147 »	142 »
Totale m.	545 »	354 »
Avanzamento a tutto giugno m.	487 »	326 50
Id. luglio m.	62 »	27 50

Durante l'ultima quindicina l'avanzamento giornaliero all'imbocco sud era di metri 1,06 e nel pozzo coi due attacchi assieme di metri 1,25.

Mattino, 5 agosto.

Le Potenze nordiche e la questione d'Egitto.

Vienna, 4 agosto.

(Cola) — Oggi nel quadro c'è del chiaro e dello scuro, le chiazze bianche ed i punti neri s'alternano.

La separazione della questione del Canale dalla questione egiziana si considera compiuta, poichè la Russia, per cavandosela quanto al rimanente, dichiara di non lasciare la Conferenza finchè i particolari della sorveglianza collettiva non siano stati determinati. La separazione a Vienna è stimata già uno scacco notevole per l'Inghilterra. L'Egitto senza Suez ha quasi l'utilità d'un cane senza ruote.

D'altra parte il sultano, dopo aver tentennato parecchie settimane, anzi parecchi mesi, sembra risoluto ad andare a fondo. I colloqui col barone von Hirschfeld hanno fruttato.

Mi dicono che il sultano, secondo informazioni autorevoli da Costantinopoli, sdegnato più che mai contro Gladstone, non rifuggirebbe nemmeno dal venire alle mani con sir Garnet Wolseley.

La stampa officiosa austriaca nota malignamente che i reggimenti indiani sarebbero alleati malfidi, e soggiunge che se l'Inghilterra domina il Mediterraneo, i battaglioni ottomani potrebbero entrare a piedi asciutti in Egitto da Tripoli e dalla Siria.

I Turchi potrebbero battere nel 1882 la strada percorsa alla fine del secolo decimottavo, quando trattavasi di cacciare i Francesi dalla valle del Nilo. E sarebbero evitati, benchè in maniera radicale, i pericoli di un conflitto tra mussulmani e mussulmani, che finora avevano trattenuto Abdul-Hamid dal gettare la spada nella bilancia.

Una persona che dovrebbe conoscere un po' i misteri delle quinte mi accennava ieri *en passant* che una guerra o la minaccia seria di una guerra tra la Turchia e l'Inghilterra darebbe un buon pretesto al principe Bismarck per esercitare una seconda volta il mestiere di onesto sensale, o rinnovare alle spalle del *first lord of the treasury* il tiro giuocato nel 1878 al cancelliere dello tsar. Questo è certo, che dappertutto dove ho cercato informazioni ho trovato dominante l'opinione di quindici giorni fa sopra l'esito finale della *vexata quæstio*. Oggi, come due settimane fa, si ripete che al momento del *rebus rationem* l'Inghilterra si accorgerà come essere isolati non sia sinonimo di essere soli. Anzi la crisi francese, che lega piedi e mani alla Repubblica, la partenza imminente delle truppe turche, la concordia conseguita sopra la quistione del Canale, sono, dicono, argomenti nuovi in pro di cotesta tesi.

Bismarck, è vero, ha fatto dichiarare che la Germania si scalda poco, o meglio non si scalda punto per la faccenda. È certo che la Germania è meno interessata dell'Austria, come l'Austria meno dell'Italia. È certo che nè Germania nè Austria spareranno un colpo di fucile, poichè pare improbabile che la questione s'imbrogli per un altro verso e che i nuvoloni si addensino sui Balkani, non che sulle rive del Nilo. Basti notare che l'Austria comincia proprio in questi giorni ad introdurre il sistema territoriale, cioè a mettere l'esercito in iscompiglio per quattro o cinque mesi.

Ma da questo a dare l'Egitto in preda agl'Inglesi ci corre.

Benchè gl'interessi tedeschi in Egitto non siano grandi, Bismarck può desiderare un consolidamento della potenza commerciale e marittima inglese.

Se restasse colle mani in mano, la Germania non si salverebbe da nessun pericolo, ma farebbe nessun guadagno. Sarebbe una manovra della quale nessuno capirebbe l'utilità.

La cessione del Lussemburgo a Vienna è definita un *canard*. La Potenza chiamata a consentire sarebbe in ogni modo la Francia, precisamente come l'annessione della Bosnia all'Austria non dipenderebbe dal beneplacito dell'Inghilterra, ma dai Gabinetti di Costantinopoli e di Pietroburgo.

Che il mercato sia stato concluso a Berlino nel 1878 e che la fantasmagoria attuale sia destinata solamente ad illudere i gonzi, non lo si crede. Un uomo politico al quale ne parlai, mi rispose che, benchè l'abilità di lord Beaconsfield fosse grande, egli non avrebbe potuto ottenere da nessuna Potenza un compenso tanto sproporzionato. La divisione della Bulgaria, il controllo sull'Anatolia e Cipro erano già una buona preda. Dell'abbandono dell'Egitto da parte della Germania e dell'Austria si sarebbe parlato più tardi, dopo il viaggio di Bismarck a Vienna e la stipulazione dell'alleanza austro-tedesca. Ma sarebbe stato il prezzo dell'entrata dell'Inghilterra nella federazione delle Potenze continentali. Si sa che la caduta di Beaconsfield fece sfumare la triplice alleanza, e che l'andata di Gladstone al potere fu accompagnata da un raffreddamento, anzi da un congelamento delle relazioni tra Londra da una parte, Vienna e Berlino dall'altra.

Le Potenze orientali lascierebbero dunque la partita. Agirebbero soltanto diplomaticamente, ma con un buon *atout* in mano, l'esercito turco. La benevolenza per la Turchia a Vienna ed a Pest è sempre all'ordine del giorno.

Giorno, 5 agosto.

LA PROCLAMA TRIESTINO.

La *Gazzetta Piemontese* non ha favorito l'agitazione per l'Italia Irredenta suscitata dopo l'approvazione del trattato di Berlino, perchè la ritenne inopportuna ed imprudente. Essa non può dunque essere sospetta d'irredentismo riproducendo un proclama anti-austriaco degli Italiani di Trieste. La riproduzione di questo proclama diventa necessaria per spiegare l'attentato di Trieste, che ora dà occasione a tante ire da parte della stampa tedesca. Il proclama mostra chiaramente che se per opera di qualche sconsigliato italiano, o forse anche di qualche agente dei mettimale internazionali, ebbe luogo a Trieste un attentato, non manca la provocazione da parte dell'Austria. Le autorità austriache vollero imporre a Trieste una Esposizione per celebrare il centenario d'un fatto che una buona parte della popolazione triestina considera ora come fonte di una male accetta dipendenza; esse non temettero di offendere l'elemento italiano che è tanta parte di quella città. Quanto improvvido sia stato il loro proposito lo dimostrano e l'attentato, e la seguente protesta che lo precedette:

« *Ai Fratelli Italiani!*

« Il giorno primo di agosto inaugureranno nella nostra città la Esposizione industriale. Il Comitato già da mesi e mesi ha diffuso per tutto il regno i manifesti e gli inviti e lo alte promesse dei premi; e il banchiere Obliegh, interessato con molta fama di ricchezza nella impresa, ha raccolti e rinnovati e moltiplicati gli inviti e le promesse sui pel suni cento giornali.

« Ora è necessario che gli Italiani mappiano la ragione e il fine e gli autori di questa Esposizione.

« Cinquecento anni or sono Trieste, Municipio indipendente, era in discordia e in guerra coi Veneziani, contro i quali poco la assicurava la debole protezione dei patriarchi d'Aquileia, mentre troppo la infiammavano e la accendevano i nemici della Repubblica di San Marco.

« Tempi infelici di discordie mortali fra città e città, di inestinguibili odii fra comune e comune, dei quali, quantunque inutile il compianto, è pur sempre doloroso il ricordo! Trieste e Venezia ora sono amiche: ora Trieste sua Venezia perchè a lei deve tutto, lingua e costumi, ed è superba di poter chiamare la grande e gloriosa città delle lagune col nome, se non di madre, certo di sorella maggiore.

« Ma allora le due città erano nemiche; e i Triestini nell'agosto del 1382 mandarono ambasciatori a Leopoldo, duca d'Austria, chiedendo soccorsi e affidandogli la tutela della città. Promise il duca, accettando, che egli e i successori ne avrebbero rispettato e conservato il reggimento municipale; soltanto da quel momento Trieste doveva esser suddita dell'Austria.

« Questo il fatto, che allora ebbe ed avrà ben poca importanza, perchè era frequentissimo il caso di comuni italiani che chiedevano la protezione di potenti stranieri, e si affidassero anche del tutto nelle loro mani. Dov'era infatti allora il concetto o soltanto il sentimento della nazionalità e dell'unità nazionale?

« Ma ora quel fatto, se fosse ricordato e festeggiato nella ricorrenza del centenario, avrebbe ben altra e maggiore importanza, ben diversa e più profonda significazione! Ora sarebbe una solenne conferma di quella volontaria sottomissione; sarebbe una rinunzia a tutte le agitazioni, a tutte le speranze di quest'ultimo mezzo secolo; sarebbe una rinnegazione della sua nazionalità e una irrisione insultante all'Italia, sarebbe insieme una nuova e più durevole e più tenace dedizione. — Questo pensò l'Austria, questo pensò l'Imperatore. E pensò ancora: — Trieste non farà questa festa, Trieste non celebrerà questo centenario: Trieste porterà il lutto quel giorno. Perchè questa città odia il nostro Governo, odia la nostra milizia dinastia absburgense, odia il nostro esercito, la nostra lingua, le nostre istituzioni, le nostre leggi. Entriamo dunque noi a Trieste, e festeggiamo noi questa ricorrenza centenaria di un avvenimento che i Triestini disconoscono e sconfessano facendo una Esposizione. — Così pensò e così ordinò il Governo dell'Austria.

« E noi, Triestini, protestiamo solennemente in faccia a voi, o fratelli d'Italia, contro questa Esposizione. Essa ci è stata imposta dalla autorità politiche con la forza; essa ci è stata creata, preparata, costruita, compiuta in casa nostra dal Governo contro la nostra dichiarata volontà e senza la contribuzione veruna di un centesimo nostro; essa è un insulto a noi, ai nostri sentimenti, al nostro dolore; è un insulto all'Italia, di una cui figlia essa festeggia l'oltraggioso dominio; è una violazione di tutti i nostri diritti, una nuova violazione di domicilio.

« E voi, fratelli italiani, non venite, vi scongiuriamo per l'affetto santo di patria che ci unisce, non venite ora a Trieste, non venite a visitare l'Esposizione. I Triestini hanno combattuto sempre coraggiosamente, disperatamente anche, per mostrarsi degni di voi; hanno sdegnati gl'interessi privati, hanno sacrificati gli affetti domestici, hanno perduti i figli e i fratelli, ma hanno combattuto, hanno resistito, hanno protestato sempre e in tutti i modi contro la tirannide, contro l'oppressore, contro l'Austria. Voi avete accolti i nostri figli profughi, i nostri fratelli proscritti, i nostri padri profughi, e noi vi benediciamo; voi ci avete anche detto parole di conforto e ci avete dimostrata in mille modi la vostra simpatia, e noi ve ne ringraziamo con tutto il cuore e con le lagrime agli occhi. Ma ora non venite all'Esposizione che ci fanno a Trieste, non venite alla festa che l'Austria fa contro di noi e contro di voi, non vi unite al nostro Governo per deriderci e insultarci. Verrete un'altra volta, verrete tutti insieme: e allora, o fratelli, noi vi accoglieremo con abbracciamenti e con legrime di gioia, vi saluteremo e vi baceremo come liberatori, e le nostre donne vi porteranno fiori e ghirlande, e porgendovi i pargoli lattanti vi chiederanno per essi la benedizione dell'uomo libero, l'augurio del l'uomo redento. Ma ora non venite o fratelli; non date retta ai vostri banchieri e ai loro giornali: ascoltate invece la nostra preghiera, la preghiera di cittadini onesti che non sono indegni d'essere liberi.

« Noi vi preghiamo; e preghiamo anche la stampa libera, la stampa indipendente di Italia ad accogliere e diffondere la nostra protesta e la nostra preghiera.

« Trieste, 30 luglio.

» *I Triestini.* »

Marco Minghetti.

A proposito dell'on. Minghetti, che alcuni giornali avevano fatto ammalare, la *Gazzetta dell'Emilia* dà questo rassicuranti informazioni:

« Possiamo assicurare le nostre consorelle della capitale che le loro *informazioni* sono affatto contrarie alla verità.

« L'illustre uomo di Stato non è a Bologna, ma in Svizzera sul lago di Lucerna con la sua gentile signora. Quando in luglio ei mosse da qui per la Svizzera stava benissimo. A Lucerna la sua salute, malgrado l'incostanza atmosferica dei giorni scorsi, si è sempre mantenuta eccellente. Verso la metà del corrente mese ei tornerà qui.

« Garantiamo alle consorelle romane che queste nostre informazioni sono, non solo più esatte delle loro, ma pienamente conformi a verità. »

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

4, *ore 9 pom.* **(sera).**

Sembra imminente la partenza delle truppe turche per l'Egitto. Finora però nessuna convenzione è stata stabilita onde regolare le spedizioni turca e inglese.

4, *ore 6,10 pom.* **(mattino)**

Il Ministero ordinò gli studi per la costruzione di parecchi rimorchiatori.

— I ministri Ferrero e Anton si accordarono perchè le Fonderie di Torino e Napoli consegnino alla fine del febbraio del 1883 ottanta cannoni, per la maggior parte di bronzo compresso.

La Fonderia di Torino ne consegnerà 50, quella di Napoli 30.

— Presto comincerassi a Venezia ed a Castellammare i lavori per la costruzione di torpediniere ed incrociatori del tipo Armstrong.

— Il ministro Berti ha convocato il Consiglio delle miniere.

5, *ore 10,30 ant.* **(giorno)**

Il *Capitan Fracassa* dice che il rinvio della Conferenza suscita fondati timori circa la possibilità di conciliare le opposte correnti che si determinarono in seno della Conferenza stessa.

— L'*Associazione costituzionale* ha deliberato di astenersi dalla lotta per la elezione del deputato nel II Collegio. Farà la lotta nelle elezioni generali.

ALTRI TELEGRAMMI

NB. I telegrammi contrassegnati coll'asterisco riguardano gli affari egiziani.

Sera, 4 agosto.

***ALESSANDRIA D'EGITTO** (*per la via di* **Londra**), 4, *ore 10,45 ant.* Il khedive spedì il suo cugino Kiamil-pascià a negoziare cogli sceicchi dei beduini del deserto Libico, che si erano posti in marcia per raggiungere Arabi-pascià.

Il colonnello Zogrand, con una brigata navale, occupò il forte di Mex per sorvegliare questo movimento.

— Si crede che il Canale Ismailieh tra il Nilo di Damietta ed Ismailia (sul Canale di Suez) verrà rotto presso Abuhamad verso la fine di agosto, allorchè Macpherson colle truppe indiane comincierà ad operare militarmente sul Canale.

— L'ammiraglio Seymour non ha ricevuto finora istruzioni per opporsi allo sbarco dei Turchi.

***LONDRA**, 4, *ore 9,45 ant.*

Il console generale d'Inghilterra in Egitto, sir Malet, ritorna ad Alessandria.

— Il *Daily News* ha da Port-Said che Arabi-pascià, a quanto dicesi, spedì una schiera di uomini a Telchkebir per rompere il canale di acqua dolce che passa per quel paese.

VIENNA, 5, *ore 3 pom.*

Il ritorno della Russia alla Conferenza di Costantinopoli è dovuto alla diplomazia tedesca.

— Si lavora per un accordo tra l'Inghilterra e la Turchia; prevedesi però che sarà cosa difficile il poterlo stabilire.

— La Francia aderirà alla proposta dell'Italia per la sorveglianza del Canale di Suez.

— I giornali viennesi commentano con parole irritate l'attentato di Trieste. Vengono però sconsigliate le aperte rappresaglie.

— Gli Czechi domandano la slavizzazione completa di Trieste e dell'Illiria.

NAPOLI, 4, *ore 9,41 ant.*

Ieri il principe Yaris Songawa, coll'ambasciatore giapponese Assano, accompagnati dagli aiutanti di campo del Duca di Genova e dal comm. Sacco, direttore della Casa Reale, visitarono il parco e la reggia di Capodimonte, e quindi il Museo nazionale.

Ore 2,35 pom.

— Stamane, proveniente da Roma, è arrivato Sanchez, ministro del Messico presso il Governo italiano. Egli ha preso alloggio all'*Hôtel Louvre*.

— *La Direzione medica dell'Ospedale *Gesumaria* si è messa a disposizione del Comitato per i soccorsi ai profughi dell'Egitto.

Mattino, 5 agosto

***LONDRA**, 4, *ore 5,20 pom.*

Soltanto sedici corrispondenti di giornali inglesi furono autorizzati a seguire l'esercito in Egitto.

Il regolamento imposto è rigorosissimo.

I corrispondenti sono sottoposti alla legge marziale. Un colonnello sarà incaricato della censura dei dispacci e delle corrispondenze; è proibito il cifrario.

— Suez fu occupata da 350 marinai. La popolazione ritirossi verso Zagazig.

PARIGI, 4, *ore 8,35 pom.*

L'*Agenzia Havas* smentisce il dispaccio del *Times* da Berlino in cui si diceva che Bismarck espresse il suo rammarico per la caduta di Freycinet, e manifestò la speranza che esso ritornerà al potere.

Il dispaccio del *Times* è vivamente commentato in modo poco benevolo per Freycinet.

VERONA, 4, *ore 11 pom.*

Il Re è arrivato alla stazione di Verona alle 9,35. Lo attendevano le autorità locali. È ripartito per Venezia alle 9,45 acclamato dalla popolazione.

NAPOLI, 4, *ore 9,30 pom.*

Oggi il principe Yaris Songawa e l'ambasciatore giapponese Assano, accompagnati dal comm. Sacco, dall'on. Caracciolo e dagli aiutanti di campo del duca di Genova, salirono al Vesuvio e quindi visitarono Pompei.

BRESCIA, 4, *ore 9,10 pom.*

— Col treno delle ore 7, diretto per Venezia, passava S. M. il Re Umberto. Venne salutato alla stazione dalle autorità civili e militari.

Agenzia Stefani.

***Costantinopoli**, 4. — Assicurasi che Dufferin ebbe istruzioni di dichiarare che l'occupazione eventuale degli Inglesi di alcuni punti del Canale è un provvedimento indispensabile di precauzione pel transito delle truppe indiane, e non sarebbe affatto di impedimento al servizio collettivo di polizia e sorveglianza navale da concordarsi fra le Potenze.

Si riuniscono truppe a Salonicco, ove s'imbarcherà un Corpo di 12,000 uomini.

L'accordo della Turchia coll'Inghilterra circa l'intervento non è ancora stabilito. L'accordo esiste soltanto nella massima di fare una convenzione militare, ma i termini non furono ancora discussi.

Credesi che il sultano ricuserà che le truppe turche si pongano sotto il comando inglese.

Roma, 4. — Crispi è arrivato.

***Alessandria**, 4. — I controllori proposero certo modo di constatare i danni sofferti dagli Europei, la nomina di una Commissione che si pronunzierà sulle indennità.

***Londra**, 4. — Il *Morning Post* ha da Berlino che le Potenze parteciperebbero alla protezione del Canale e spedirebbero un Corpo misto di gendarmeria.

Il *Daily News* dice sembrare che la Porta accetterà le condizioni inglesi per l'intervento.

Il *Times* ha da Alessandria, che un manifesto di Arabi-pascià accusa la flotta inglese di aver distrutto volontariamente il quartiere indigeno, riconoscendosi impotente contro i forti. Arabi dice che sgombrò Alessandria nell'interesse degli indigeni indifesi. Allora il khedive invitò gli Inglesi a sbarcare. Soggiunge che il sultano depose il khedive, e spedisce truppe per sostenere gli Egiziani. Arabi-pascià rientrerà in Alessandria coll'inviato del sultano, e punirà gl'infedeli traditori della patria.

***Parigi**, 4. — Stamane Grévy ha ricevuto successivamente in udienza particolare Marcobelli e Rossmann.

***Port-Said**, 4. — Lesseps sminuisce, con un dispaccio da Ismailia, la voce sparsa dagli agenti inglesi che la Francia abbia abbandonato la protezione del Canale, di cui gli inglesi avrebbero la polizia per delegazione del Khedive, loro prigioniero. Aggiunge che la Compagnia è decisa a resistere allo pretese inglesi.

Lo stesso Lesseps spedì il seguente dispaccio all'ammiraglio Hewkins:

« Apprendo che un convoglio inglese da sbarco per Suez passa il Canale. È un atto di guerra costituente una violazione flagrante della neutralità del Canale, contro la quale protesto formalmente. Le operazioni da sbarco possono effettuarsi pel golfo, come i due precedenti convogli; ma qualunque atto di guerra nella zona del Canale può avere le più gravi conseguenze per la navigazione generale. Ne vendo formalmente responsabile l'Inghilterra. »

Parigi, 4 (ore 1,21). — Assumesi il Ministero così composto: Leblond presidenza e giustizia, De Cruis esteri, Develle interno, Tirard finanze, Billot guerra, Jauréguiberry marina, Sadi Carnot lavori, Mally agricoltura, Cochery poste, Duvaux istruzione. Il ministro del commercio non è ancora designato. La lista dei nuovi ministri si pubblicherà domani nel *Journal Officiel*.

***Costantinopoli**, 4. — La Conferenza non si riunisce oggi, il ministro degli esteri avendone chiesto la dilazione a domani.

Fin da ieri l'altro sono partiti due grandi trasporti per Salonicco, ove s'imbarcheranno le truppe. Altri quattro stanno per salpare, tra cui uno carico d'artiglieria.

Parigi, 4. — Tutte le voci sulla composizione del nuovo Ministero sono finora inesatte e premature.

Giorno, 5 agosto.

BERLINO, 5, *ore 8,30 ant.*

A proposito dei fatti di Trieste la *National Zeitung* scrive:

« Questo attentato deve considerarsi come diretto contro l'intero mondo tedesco. Il Governo italiano, siamo certi, sarà dispiacente dell'accaduto più di chiunque. Ma opiniamo tuttavia che, qualora la nazione italiana non fosse irredentista, questi fatti sarebbero impossibili.

« Avvisiamo però gli Italiani che chi semina vento raccoglie tempesta; che chiunque coroherà di portare la mano su Trieste incontrerà la punta della spada tedesca; e che chi desidera l'amicizia dell'Austria e della Germania bisogna abbandoni qualunque idea su Trieste. »

Gli altri giornali dicono su per giù altrettanto.

VENEZIA, 5, *ore 1,30 ant.*

Il Re è giunto fra noi a mezzanotte. Egli è stato ossequiato dalle autorità civili e militari; e fu acclamatissimo lungo il *Canalazzo*, tutto stipato da una folla di gondole e illuminato a fuoco di bengala.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 4. — I giornali commentano vivamente il dispaccio da Berlino al *Times* che diceva che Bismark, deplorando la caduta di Freycinet, espresse la speranza che ritornerà al potere. L'*Agenzia Havas* smentisce l'asserzione di tale dispaccio. Grévy offerse oggi nuovamente a Brisson l'incarico di formare il Gabinetto. Brisson persistette nel rifiutare. Grévy fece quindi eguale offerta a Ferry, e questi pure rifiutò. La situazione è gravissima.

***Cairo**, 4. — Arabi-pascià protestò contro l'occupazione di Suez e comunicò la protesta alla Porta.

***Madrid**, 4. — Il *Liberal*, esaminando le conseguenze dell'occupazione inglese dell'Egitto, del Canale e di Gibilterra, dice che l'Europa deve impedirla, e che l'Inghilterra deve restituire Gibilterra alla Spagna ed assicurare la libertà mediterranea. Assicurasi che l'Italia, la Russia, la Francia, l'Austria, la Germania e la Turchia risposero favorevolmente al desiderio della Spagna di essere consultata riguardo al Canale. L'Inghilterra annunziò che risponderà in tempo opportuno.

***Costantinopoli**, 4. — La Porta ha ricevuto l'avviso che, malgrado le proteste di Lesseps, Seymour è risoluto di prendere quelle misure che crederebbe necessarie per la protezione del Canale, conformemente all'autorizzazione del khedive.

Venezia, 5. — Il Re è giunto a mezzanotte, ossequiato dalle autorità e dalla folla acclamante. Il Canalazzo era stipato di gondole ed illuminato a bengala. Giunto a palazzo, presentossi ripetutamente al balcone e fu applauditissimo.

***Aja**, 5. — Assicurasi che l'Olanda non ha ricevuto alcun invito ufficiale per partecipare all'azione collettiva circa il Canale.

***Alessandria**, 5. — La Porta ingiunse l'Egitto che prese il denaro a carico di questo per le spese della spedizione turca.

Borsa Ufficiale, 5 agosto 1882. — Consolidato 5 p. 0/0, C. d. mese, in conto. Media d'ufficio 99 17 1/2.

Az. Banca Nazionale, C. del mese in cor. 2201.

Ore da 10 53 a 20 56.

CAMBI	da	a	da	a
Francia	100 45	100 65	—	—
Svizzera	102 35	101 05	—	—
Londra	← 25 57	1/2	25	65
Germania	← 1	1/2	125	—

La Borsa di Parigi si mantiene ieri ancora molto sostenuta. Apertura:

81 85, 81 55, 111 70, 87 05.

Chiusura:

81 85, 81 05, 111 75, 87 25.

Dopo Borsa però si fa una pre-la sessione — —, 81 00, 111 00, 87 20.

Venne attribuito il rialzo alle grandi facilità che si ebbero in liquidazione e particolarmente al basso prezzo dei riporti ed alla buona situazione monetaria della Banca, il cui fondo metallico era aumentato in settimana di 16 milioni, di cui 11 provenienti da oro.

Ma presto l'effetto della data liquidazione, la speculazione resta inquieta nel vedere che non vi è ancora nessuna speranza in una pronta soluzione della crisi ministeriale e quindi i corsi indebolissero. I telegrammi particolari di Borsa danno questo motivo al ribasso di ieri, senza parlare della politica internazionale, di cui per ora la Borsa pare si occupa, ma che pure potrebbe da un momento all'altro presentare serie preoccupazioni.

Ore 12.

La nostra Borsa di questa mattina era predominata dalla incertezza, con tendenza debole:

Rendita f. n. 89 35 a 89 27 1/2.
Rendita per cont. 89 17 1/2 a 89 12 1/2.
Banca Nazionale 2205 a 2204.
Meridionali 454 a 455.
Mobiliare 774 a 773.
Banca Torino 709 a 700.
Banca Milano 595 a 589.
Cartiere 375 a 370.
Banca Tiberina 295 a 294.
Credito Torinese 295 a 290.
Unione Banche 315 a 314.
Danubio Savino 393 a 383.
Tabacchi 690 a 684.
Industria e commercio 128 a 130.

ESTERO

Da Genova a Buenos Ayres.

Scritta da M. a bordo
il 23 maggio.

Oggi finalmente... andai [illegible] Genova, [illegible], il [illegible] coi vivere le quali non [illegible] amare [illegible] per la penna [illegible] carta. Oggi non si scrive bordeline, ma si scrive. Di [illegible] di colà a San Vincenzo... ci che tinta! Quando siamo discesi in quel piccolo villaggio africano, un solo coi portanti si presentava nella mia che nessuno di quanti eravamo potè ritornare a bordo senza un buon mal di testa. La non sono che muori, di bellissimi e di orrendi. Ho veduto cose che mi disgustarono. Ti basti che mentre io stava bevendo un bicchiere di birra in un brutto caffè, venne una donna con una sua fanciullina di un anno e mezzo, mora, ma bella come un amore, con grandi orecchini e con collana di coralli, e la mamma che vide che io l'accarezzavo, ebbe il coraggio di dirmi che se io volevo comperarla mi l'avrebbe venduta per dieci lire. Bestie, vere bestie! Ma ne andai via nauseato da quel cinismo ributtante. Si rimase in porto tutta la giornata per cercare carbone, e non fu certo una giornata piacevole. A star chiusi nelle sale si soffocava; a venire sul ponte si cacciava negli occhi e nei capelli e nessun modo di liberarcene. Abbiamo fatto un viaggio buonissimo, poichè non incontrammo burrasche: solamente non trovammo mai il mare tranquillo: il rollio non si lasciava rimanere in pieili, ma buon appetito sempre e salute crescente con l'appetito. Nulla di curioso da raccontarti. Le giornate nell'Oceano si seguono senza incidenti, monotone. Le signore non cessarono mai dal soffrire il mal di mare e parecchi degli uomini ne imitarono l'esempio. Io non ebbi mai un solo dolore di testa. Ho letto alacremente, ma ho letto i tuoi libri che mi sono portati da Torino e feci a matita alcune annotazioni utili per le conferenze.

Il comandante è diventato un mio buonissimo amico.

Passiamo la sera fumando le nostre pipe e raccontandoci a vicenda le cose più matte del mondo. Non ci ritiriamo mai dal ponte prima delle due del mattino e mai senza aver bevuto il nostro bravo bicchiere di chianti vecchio. Intanto per mezzo suo conosco già gli usi di Buenos Aires e sono il corrente dei prezzi d'ogni cosa che potesse abbisognarmi.

***

Quello che veramente mi meravigliò sull'Oceano, è l'effetto dei tramonti. Non è possibile d'immaginarli. Bisogna vederli. Tutte le gradazioni di tinte dal rosso infuocato al rosso tenero e al violaceo, con certi capricci di nuvolette accavallantesi le une all'altre e sfumanti poi nell'azzurro. Tra i viaggiatori di terza classe si trovano parecchi delle provincie nostre meridionali e fu quell'ora del tramonto radunare e cantare, per pochi soldi, le loro canzoncine, alcune delle quali impresse d'ineffabile mestizia. Quell'ora vale per me tutta la giornata.

***

Ieri l'altro era l'anniversario della nascita del comandante. Ci fu festa a bordo. Gran pranzo, sciampagna a profusione, e fuochi artificiali la sera, con sparo di cannone. Effetto nuovo e sorprendente nell'Oceano. Io fui dalla compagnia pregato a fare il brindisi in onore del comandante: mi alzai e gliene dissi di serie e di burlesche per più di mezz'ora. Si rideva e si applaudiva ad ogni momento. Se tu m'avessi sentito! Ero in vena. Il comandante ne fu così felice, che mi trattenne sul ponte a fumare e bere e osservare finchè non ci prese il sonno. Al mattino si stava tutti benissimo. Sul mare non c'è pericolo nè di raffreddori nè d'indigestioni.

Ma che caldo! Il più delle notti le ho dormite in coperta perchè in cabina l'aria era soffocante e non potevansi aprire i finestrini essendo il mare agitato e quindi inevitabile che l'acqua inondasse la cabina.

Ieri sera, verso le nove, il comandante venne a cercarmi e mi disse: — Venga con me, questa è notte di pesca.

Io non comprendevo in qual modo potessi fare pesca di notte col mare agitato e con una velocità di 13 miglia all'ora. Ma quando fummo soli m'accorsi che mi chiamava ad un grazioso divertimento. C'era sul mare una quantità di pesci-rondini che di tanto in tanto si sollevavano dall'acqua e percorrevano un tratto nell'aria. Ma tutti quelli che si alzavano di fianco al nostro bordo si abbattevano tra i cordaggi del bastimento e cadevano: noi ci si gettavamo sopra prontamente, oppure li colpivamo nell'aria nel caso ci fossimo accorti che potevano traversare al di là liberamente.

Ne abbiamo in poche ore raccolti una quarantina. Belli, grassi, con gli splendide e stamane li mangiammo a colazione. Come saporiti! Rarissimo ho mangiato pesci così delicati. Grazie al bravo nostro comandante, la monotonia di questo immenso Oceano non è riuscita a produrmi un solo istante di noia. Di giorno mi sono occupato a leggere e fare annotazioni; di sera m'è occupato lui a distrarmi. Che bel tipo di capitano! Tutto lo diverte. In mezzo a cose ha l'ingenuità di un bambino.

Buenos Ayres, 6 giugno.

Il giorno 31 arrivai felicemente a Buenos Ayres. La città mi fece una grande e buona impressione. Strade vaste, dritte e lunghissime; però orribilmente selciate, meno quelle che vi sono rimesse in tutte le direzioni, e non vi è quasi strada dove non ne possiate ire o quattro segni dieci minuti. Le case basse; non più di due piani, che [illegible] e [illegible] delle fabbriche. Questo soprattutto. Tocca [illegible] di vedo gli economi della nuova società che negli vorrebbe erigiamo in sostituzione dell'attuale [illegible] e mi pare una [illegible] quella [illegible] non [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible]

Fu una risata generale, e la rissa cessò: questo dibattimento degno di riso.

Il dì dopo, il Tribunale emanava sentenza con cui dichiarava non essere luogo a procedere o verso il gerente o verso il Baguti, colla condanna della parte civile nei danni ed interessi e nelle spese!

La lezione sarà almeno per tutti i querelomani futuri.

LETTERE APERTE.

Acqui, 4 agosto.

ELEZIONI COMUNALI E PROVINCIALI.

(STRAZZULO) — Il giorno 23 luglio ebbero luogo le elezioni amministrative. Nel corso i consiglieri da eleggersi, quattro per scadenza ordinaria, il quinto per dimissioni ed il sesto per morte. Uno però dei primi quattro consiglieri, il notaio Baratta, era pure defunto. Il risultato delle elezioni si fu la riconferma dei tre consiglieri scadenti d'ufficio, vale a dire il generale conte Chiabrera, il senatore Bella ed il notaio Baccalario, e la nomina di tre nuovi padri coscritti, che sono l'avv. Garbarino, il cav. Cavalieri ed il signor Domenico Scovazzi. Il consigliere dimissionario signor Bertrand non venne più rieletto perchè aveva dichiarato che non intendeva più far parte del Consiglio comunale e che, anche rieletto, non avrebbe accettato l'incarico. Raccolse tuttavia un buon numero di voti: segno evidente della stima che egli godeva e quale meritamente presso i suoi concittadini.

La lotta per queste elezioni non fu viva, ma non vi fu nemmeno l'apatia degli anni scorsi, perocchè gli elettori ebbero cura di recarsi ad adempiere al loro dovere di buoni cittadini.

Un fatto notevole poi si è la quantità non indifferente di candidati al consiglierato sopra appena sei posti vacanti. Figurinsi quante candidature si avranno un altr'anno, quando, com'è probabile, si procederà, in causa dell'aumento della popolazione, alla nomina di trenta consiglieri! Sarà addirittura una inondazione di candidati.

Una bella dimostrazione, e non poteva essere altrimenti, si ebbe nelle elezioni il senatore Saracco, il quale sedeva da consigliere provinciale pei mandamenti di Acqui e di Bistagno. Egli ebbe prima in Acqui e poi negli altri paesi dei due mandamenti la quasi unanimità dei suffragi.

∴

PRANZO IN ONORE DEL SENATORE SARACCO.

A proposito del senatore Saracco, vi dirò che, per iniziativa della Società degli esercenti, si deliberò di dare un pranzo in di lui onore per quanto ha fatto per la causa della ferrovia Genova-Asti per Acqui e Nizza Monferrato. Si diramarono all'uopo schede di sottoscrizioni, le quali, a quanto mi si assicura, vengono coperte di firme, coll'obbligo di banchetto, a cui (si vera quasi *exposita*, ed ho ragione di credere di sì) interverranno alcuni personaggi politici, riuscirà imponente e degno dell'uomo che si vuole onorare. Non vennero ancora fissati nè il giorno nè il luogo in cui si terrà il pranzo. Si stabilì però di chiudere le sottoscrizioni col giorno otto corrente. Arbitrerò al pranzo e ve ne scriverò in proposito.

∴

IL COMM. CIRIO E LO STABILIMENTO TERMALE.

Habemus pontificem! Ieri a Milano si conveniva dall'attuale ingresso per l'appalto dello Stabilimento termale, la cessione dell'appalto stesso in capo al comm. Cirio, dandosi così termine ad un affare il quale durava già da troppo tempo, sospeso e minacciava di diventare complicato come, sto per dire, la vertenza d'Egitto. Dalla cessione in capo all'egregio comm. Cirio molto si spera in Acqui per l'avvenire dello Stabilimento, ed io credo che le speranze non siano infondate, perchè il comm. Cirio è intraprendente, attivo ed animato dalle migliori intenzioni. Non v'ha dubbio quindi che egli saprà introdurre tutte quelle migliorie che sono necessarie e che valgono a fare scomparire gli inconvenienti lamentati.

Attendendo all'opera il comm. Cirio, gli auguriamo di cuore che egli riesca a profitto suo e dello Stabilimento. Ce ne affida il fatto che nonostante che in quest'anno le cose fossero in istato di molta incertezza, tuttavia, avuta la direzione il comm. Cirio, molti degli inconvenienti, la verità esagerati da taluno, scomparvero.

∴

CONCERTI.

In questi tempi di concerto..... europeo siamo anche noi in pieno stadio di medesimi. Concerto nel salone dello Stabilimento, concerto nei villini che attorniano i boschi, concerti davanti ai caffè; insomma è una vera invasione di concerti. Benchè si possa forse ridire a questo proposito: troppa grazia Sant'Antonio! tuttavia gli Acquesi non si lagnano di quest'abbondanza; i sullodati concerti sono sempre abbastanza frequentati dal pubblico, il quale s'affretta a godere dei trattenimenti che vi sono ora, per ricattarsi della mancanza di questi durante l'inverno.

∴

TEATRO.

La spettacolo d'opera del teatro Dagna è terminato poche sere sono a suon d'applausi come ha cominciato. L'ultima sera fu rappresentata la *Lucia di Lammermoor* fra festeggiati tutti gli artisti e massime la prima donna signora Cummings ed il tenore sig. Bianchini, i quali anche probabilmente ci ritorneranno nuovamente a cantare al Dagna nella stagione d'estate. Chiuse il Dagna, domani sera si apre il Politeama Benazzo; una Compagnia milanese di prosa e canto vi darà una serie di rappresentazioni. Vedremo.

SCUOLE INDUSTRIALI.

L'articolo sulla scuola industriale di Vicenza, pubblicato ieri l'altro, ci procura la lettera seguente dal disegnatore Luigi Rugust.

« Sig. avv. Roux, direttore
della *Gazzetta Piemontese*,

« Assiduo lettore della *Gazzetta Piemontese*, così ben diretta dalla S. V. I., permetta che mi rivolga alla sua ben nota imparzialità onde rimediare, a proposito dell'articolo: *La scuola industriale di Vicenza*, inserito nel n. 212 del 3 corrente, ad una dimenticanza che fa torto grandissimo alla città di Forno nelle Marche ed al suo Istituto tecnico d'arti e mestieri. Si son già dette tante cose sulla scuola di Vicenza, e mai, ch'io mi sappia, si è spesa una sola parola per quella di Forno, che pure lo meriterebbe tanto quanto quella, e forse più, chè, essendo del medesimo carattere, è una scuola fondata già da molti anni, e gli allievi della quale godono quasi tutti una buona posizione nelle ferrovie del Regno e più ancora nelle grandi fabbriche di costruzioni nelle quali funzionano da capi, ingegneri, ed anche direttori. Dirò anzi di più, che la scuola di Vicenza è stata fondata sul modello di quella di Forno, essendovi di più in questa le scuole di fusione, di plastica e di intaglio, ed è tanto più vero ciò in quanto che il medesimo senatore Alessandro Rossi, trovando buonissimo l'andamento della scuola di Forno, trattò coll'attuale direttore generale dell'Istituto d'arti e mestieri onde affidargli la direzione della scuola di Vicenza.

« E dire che con tutto ciò non si è mai potuto ottenere un benchè misero sussidio annuale dal Governo per quella povera scuola, neanche dopo replicate domande e della direzione e del Comune medesimo, e che in mancanza di ciò si troveranno forse costretti a chiuderla riducendola ad opera pia, come lo era già prima e che forse perchè non vi sono alla direzione della medesima dei senatori o dei deputati, nè bandi due lauti pranzi, ecc. [illegible] cav. Lanciola ed [illegible] che allievi [illegible] di una [illegible] e molti [illegible] Forno, [illegible] a dirigere la scuola di Forno, la più vecchia in Italia nel mestiere di quella di Firenze. Confido che la S. V. vorrà essere così cortese di inserire questa mia in un prossimo numero della pregiatissima *Gazzetta Piemontese*, assieme i più sinceri ossequi del suo devotissimo

« Luigi Rugust
« *ex-allievo della scuola di Forno.* »

DELIBERAZIONI
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO.

Adunanza di giovedì 27 luglio 1882.

Affari della Provincia.

1. Preso atto della situazione dei conti al 22 luglio 1882.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'Elenco n. 30, e prese atto delle proposte per lo trasferte da eseguirsi nella corrente settimana dagli impiegati dell'Ufficio tecnico provinciale.

3. Accordò lire 300 in soccorso agli abitanti del comune di Nichelino stati danneggiati dal gravissimo incendio sviluppatosi il 28 corrente.

4. Mandò versarsi nella Cassa governativa le due distinte rate, cioè in agosto ed in novembre del corrente anno, la somma di lire 50,000 quale primo acconto sul sussidio di lire 130,000 a fondo perduto, votato dal Consiglio provinciale per la costruzione della ferrovia Brichierasio-Bargo.

5. Facendo piena adesione al memoriale diretto al Ministero dei lavori pubblici dai sindaci di Torino e di Settimo Torinese per rimuovere gli ostacoli dal medesimo frapposti al ricevendo-mento della progettata linea tramviaria Torino-Settimo non quella del Canavese, mandò rassegnare gli atti relativi alla presidenza del Consiglio provinciale per quelle comunicazioni al Consiglio che credesse del caso.

6. Conformò il precedente suo decreto dell'8 corrente mese col quale venne rinviata alla Società generale delle ferrovie economiche, concessionaria della tramvia Ivrea-Santhià, la tariffa pel trasporto dei viaggiatori per essere riformata sulle basi stabilite per le altre linee di tramvie già in esercizio nella provincia di Torino.

7. In seguito alla relazione di collaudo dell'Ufficio tecnico, dichiarò nulla ostare per parte della Provincia acchè venga aperta al pubblico servizio la linea di tramvia da Ivrea a Santhià.

8. In parziale modificazione al precedente suo decreto del 15 giugno 1882, acconsentì in via di esperimento e per un anno, che il *marciapiede* della misura, a base del trasporto gratuito di fanciulli sulle linee di tramvia esercite dalla Compagnia generale delle tramvie a vapore piemontesi, venga ridotta a 100 centimetri.

9. Avuta comunicazione del ricorso sporto al Ministero dei lavori pubblici dal Municipio di Rivarolo Canavese contro le deliberazioni della Deputazione provinciale, in ordine al tracciato e all'ubicazione della stazione di fermata in quel Comune per la linea della tramvia Rivarolo-Ciorgnè, dichiarò non aver più ragione a sussistere tale reclamo dopo il decreto 22 giugno u. s. della Deputazione stessa.

10. Accordò alla Società di mutuo soccorso fra i cantonieri la somma di lire 500 per una volta tanto a titolo di fondo sociale.

11. Destituì per gravi motivi un capo-cantoniere addetto alle strade provinciali.

12. Deliberando in via d'urgenza a mente dell'art. 180, N. 9, della legge comunale 20 marzo 1865, stabilì di procedere agli atti necessari per la revoca del pignoramento a quasi terzi intimato alla Provincia dagli aventi causa cogli eredi Bona, non essendo la Provincia debitrice di alcuna somma verso gli eredi suddetti.

13. Dichiarò non essere dovuto al Collegio convitto di Pinerolo il pagamento della pensione per l'anno 1881-82 a favore di un giovane che era decaduto dal posto gratuito provinciale per deficienza di punti negli esami di promozione.

14. Conferì tre posti gratuiti di istituzione provinciale nell'Ospizio degli artigianelli in Ivrea.

15. Dichiarò inammissibile la domanda di un alunno della Scuola di medicina veterinaria, già a posto gratuito provinciale, tendente ad ottenere un nuovo sussidio per rinfrancarsi negli studi durante le presenti vacanze.

16. Dichiarò non potersi accogliere la domanda di sussidio per le scuole del Comune di Riva di Chieri, non essendovi più alcun fondo disponibile in bilancio.

17. Deliberò di sospendere ogni suo provvedimento in ordine alla domanda di sussidio del Comune di Valperga, per danni causati dall'inondazione alla viabilità, in attesa dei lavori che si intraprenderanno per ristaurare le strade, e di pregare intanto il signor prefetto di voler provvedere al Comune di Valperga ed a quelli altri della regione che furono danneggiati dall'uragano, tutte quelle agevolezze che saranno del caso per parte del Governo.

18. Autorizzò la cessione al Comune di Cavour, pel prezzo stabilito, di 175 paramuri tolti dal lato destro della strada provinciale di Lanzo di fianco al suo stabilimento presso la borgata Madonna di Campagna;

2° Ai signori Camillo Bessone ed avv. Tullio Cassone a stabilire [illegible] della strada provinciale Torino-Susa presso [illegible] una fabbrica di gas-luce per l'illuminazione della città, e di collocare tubi attraverso la strada stessa per la occorrente diramazione;

3° E per ultimo [illegible] a costruire un acquedotto [illegible] per l'irrigazione [illegible] strada provinciale Torino-Rivarolo, dichiarando non poterci accogliere la domanda [illegible] fatta per costruzione di muro di cinta a distanza dal ciglio stradale minore di quella prescritta.

20. Ebbe comunicazione dell'atto col quale la Amministrazione dei Canali Cavour permetteva al Consorzio stradale Ivrea-Ciglione lo scarico nel naviglio d'Ivrea, territorio di Vestignè, delle acque provenienti dai fossi laterali alla predetta strada.

21. Approvò il verbale dell'assemblea consortile della strada Chivasso-Casgna, col quale si accorda un'indennità al segretario del Consorzio.

22. Deliberò favorevolmente sulla nuova istanza fatta dall'assemblea generale del Consorzio della strada Venaria a Fiano, perchè vengano comprese fra le spese generali quelle per indennità di trasferta ai rappresentanti dei Comuni consorziati e per retribuzione al segretario.

23. Determinò che il rimborso delle spese sostenute dalla Provincia antecedentemente al decreto 20 settembre 1881 per lavori fatti eseguire d'ufficio attorno al ponte consortile sulla Dora fra Borgone e Sant'Antonino, debba essere ripartito in base alle quote stabilite *ab antiquo*, cioè in ragione di 10/40 a carico del Comune di Borgone e di 30/40 a Sant'Antonino.

24. Espresse avviso favorevole anche in strade consortili da Perosa a Perrero (di 2ª categoria) e da Villar Pellice a Bobbio Pellice (di 3ª categoria) vengano classificate fra quelle di 1ª categoria sussidiate della metà dalla spesa ed amministrate dalla Provincia, mandando nairsi gli atti alla prefettura generale dell'*Omnibus stradale*.

25. Dichiarò non potersi far luogo alla domanda inoltrata dal Consorzio della strada della Valchiusella, perchè la Provincia ne assunse la diretta amministrazione.

26. Accordò sull'apposito fondo stanziato in bilancio un sussidio al Comune di Bussolino Canavese per la costruzione della strada obbligatoria della Valle alla Cappella di San Sebastiano.

27. Autorizzò la spesa per le opere e provviste indicate nella richiesta n. 3562 del Comando di Legione dei Reali carabinieri.

28. Autorizzò il pagamento delle spese di conservaggio dei Reali carabinieri relative al 2° trimestre 1882.

29. Deliberò la rinnovazione dell'affittamento della caserma dei Reali carabinieri in Cambiano.

30. Autorizzò alle determinate condizioni l'affittamento di altro locale per la caserma dei Reali carabinieri in Verolengo.

31. Ammise 14 maniaci poveri a pensione gratuita a carico della Provincia, ed uno mediante concorso di L. 50 a carico della sua famiglia.

Ordinò atti complementari
relativi ai seguenti affari:

32. Ferrovia Ivrea-Aosta. Osservazioni del Ministero sull'istanza dei fratelli Ignacco per l'impianto di servizio merci nella fermata di Montalto Dora.

33. Rinviò alla Commissione del bilancio per l'anno 1883 il progetto di ringiovanimento e piccola organica del personale di segreteria ed inservienti dell'istituto tecnico di Torino.

34. Riassunto ed osservazioni del direttore della Regia Polizia mineraria concernenti la [illegible] di ricognizione di un nuovo giacimento di [illegible] in [illegible] — Approvazione [illegible] per le [illegible] 1883.

35. Ponti — [illegible] di [illegible] — Ammissione [illegible] al [illegible].

ITALIANI RIMASTI AL CAIRO.

Il *Diritto* pubblica l'elenco degli italiani rimasti al Cairo dopo la partenza del conte Gliera. Noi ci crediamo in dovere di riprodurlo per rassicurare molte famiglie che, avendo dei parenti od amici in Egitto, potrebbero essere inquiete sulla loro sorte in questi pericolosi momenti di sovreccitazione della popolazione musulmana.

Ecco l'elenco:

Mezzadaglia Giacomo, ingegnere e famiglia — Bernoni Achille, contabile, id. — De Labruyer Eugenio, direttore agente — Vittorio Emanuele — Giampaoli Ulisse, farmacista — Carino Gaetano, impiegato governativo — Sonsino Prospero, dottore in medicina — Franzaroli Annibale, intraprenditore — Ghisi Francesco, impiegato governativo, e famiglia — Stolfo Enrico, id., id. — Ciocchi Carlo, dottore in medicina — Rossa Scipione, id. id. — De Loris Salvatore, impiegato governativo — Agnati Carlo, farmacista — Vigorni Giuseppe, negoziante — Scappuccini Cornelio, bracciante — Buonolo Giuseppe, intagliatore — Spinis Luigi, calzolaio — Ferrari Agostino, macellaro — Salvini Stanislao e famiglia, ristoratore — Pirazzoli Alessandro, commerciante — Massone Luca, impiegato governativo — Ferrilli Antonio e famiglia, tappezziere — Carli Gustavo e famiglia, intraprenditore — Granzarolo Giuseppe, capo-cuoco — Piccioni Ferdinando, id. — Samarini Giuseppe, cameriere — Morelli Pietro, cameriere — Circori Giovanni, ebanista — Grotti Giovanni, id. — Agnati Antonio, commesso — Masante Carlo e famiglia, ebanista — Paladini Luigi id., id. — Albergagna Giuseppe, meccanico — Rusalesi Domenico e famiglia, distillatore — Mancutti Biagio e famiglia, impiegato governativo — Manzutti Emilio, id. — Manera Carlo — Maggi Giovanni — Cannella Emilio — Zecanto Giuditta — Nardi Carlo, pittore — Vitente Gaetano, falegname — Monteforte Giuseppe e famiglia, sarto — Gilli Teresa, modista — Gabrielini Maddalena, possidente — Bottazzini Claudia e famiglia, possidente — Rossi Filomena, id. id. — Gigli Nicola, cantoniere — Funelli Vincenzo, falegname — Guanni Gaetano, sarto — Trinca Giuseppe, falegname — Guzzi Ignazio, intraprenditore — Agostinelli Luigi, falegname — Capua Andrea, sarto — Price Giacomo, pensionato egiziano — Mori-bey, colonnello id. — Guglielmi Vincenzo, comandante le guardie di pubblica sicurezza — Mastrosanti Giacinto, delegato id. — Tassoni Giuseppe, id. — Cimino Antonio, brigadiere id. — De Sisna Giuliano, falegname — Telemachidi Nicola, negoziante — Telemachidi Costantino, id. — Telemachidi Demetrio, id. — Piccoli Rosa, domestica — Mici Giuditta, attratrice — Papotti Giuseppe, negoziante — Fiorenzo Antonio, impiegato governativo — Goldstein Giuseppe, id. — Musso Sofia, attendente a casa — Martini Alberto, impiegato governativo — Manarba Giovanni Battista, negoziante — Smalnvich Angelina, attendente a casa — Amato Gaetano, calzolaio — Boracci Angelina, attendente a casa — Abemalor Isacco, orefice — Abemalor Abramo, sarto — Abemalor Michele, imp. — Momolo Aug., id.

— Riboni Gaetano, impiegato — Fasoni Fortunato — Rico Amato e famiglia — Bergogna Giovanni, meccanico — Robelt Francesco — D'Amico Tommaso — Aimè Fortunato, falegname — Callicuro Pasquale, bracciante — Tassio Ortensio, bracciante, e famiglia — Pallone Francesco, id. id. — Nicola Antonio, id. id. — Pallone Domenico, id. id. — Nicolero Lia, id. — Pecco Giovanni, id. — Lavoratore Giuseppe, cambiavalute, e famiglia — Amato Giuseppe e famiglia — Borghesano Pietro, id. — Golleggiolo Pasquale, id. — Gozzi Maria, attendente a casa — Scoberto Francesco — Gravolli Leone — Negrotta Lelerea — Nellini Marianna, domestica — Pelli Carolina, attendente a casa — Tramonti Agostino, commerciante — Ripamonti, pittore — Cirenei Luigi, cameriere, e famiglia — Coppola Francesco, negoziante — Coppola Giuseppe, negoziante — Procacio Giacomo, commerciante, e famiglia — Raffaelli Terenzio, maestro di scuola, e famiglia — Carta Giuseppina, attendente a casa — Tommasi Angelo, falegname, e famiglia — Mascarucci Felicina, sarta, e famiglia — Zuccara Giovanna, ricoverata all'Ospedale — Suor Maria Francesconi, id. — Belcastri Maria, id. — Lilasti Rosa, id. — Valeri Rosina, id. — Gonizzi Maria Antonia, id. — Moreno Emilia, id. — Borsini Saverio, id. Verzaschi Felice, meccanico — Abemalcar Abramo, tabaccaio e famiglia.

DAL PIEMONTE

Castiglione torinese. — *Geometra e non ingegnere.*

L'on. sindaco di questo Comune, cav. Sebastiano Florio, avendo letto la lettera da Gassino pubblicata col nostro numero del 31 luglio, in cui gli viene attribuita la qualità di *ingegnere*, ci prega di dichiarare che egli è semplicemente *geometra*, e ciò per disingannare coloro i quali credono a torto ch'egli si tenga a farsi passare per ingegnere.

Reati e pene

Un prete.

In Nohèdes (Francia) vi era negli scorsi anni un curato che faceva girar la testa a tutte le parrocchiane. Si chiamava Giuseppe Auriol, era un giovine bello e robusto sui 28 anni, e pareva fatto apposta per spingere le donne nella ripida ascensione del paradiso. Aveva tratto cortese, parola facile, spalle quadre, sottana pulita e non prendeva tabacco, cose tutte che in tutti i secoli dell'umanità hanno avuto un'influenza diretta sull'animo delle devote; le quali, nella qualità di pecore del gregge della Chiesa, preferiscono un pastore robusto, pulito e bello che sappia mungerle (moralmente dico) con garbo.

∴

Ed Auriol in questo rapporto era perfetto. Perciò aveva fatto colpo sulle due zitelle Fando, agiate e devotissime; due zitelle dai quaranta ai cinquant'anni.

È quella l'età in cui le vedove e le zitelle volentieri accendono un'ultima candela all'amore. Esse crepitando mandà gli ultimi bagliori, gli ultimi sprazzi d'una luce scialba, sino a che l'amore fatto sacrista, con lo smoccolatoio la smorza e pronuncia il terribile: *ite, missa est.*

Le due Fando si erano innamorate del giovane parroco di un amore che sentiva di poetico e di camomilla, perchè i nervi delle due devote erano calmi. Esse amavano il reverendo in modo puro e devoto, come si amano i santi: ed ogni sì lasciava amare atteggiandosi a gatto che si slunga, e che fa il dormito per farsi carezzare.

∴

Ma quello non era l'amore che facesse per Auriol. Egli, giovane e robusto, con la fantasia e con lo stomaco dei meridionali, negava un amore ardente quanto il suo sangue e sentiva dentro al cuore un vuoto doloroso e un sconfinato desiderio d'amare.

Quando sentiva la calma dello spirito nel tarinto breviario, con mano servona sfogliava qual libro, e l'occhio e la mente correvano ai canti scritti da ignorati poeti (realisti dei tempi loro) nella più potente ora d'amore. Da quelle parole di fuoco, davanti alla sua fantasia sorgevano quelle splendide figure di ebree che hanno le carni fremonti e l'occhio languido che parla di voluttà infinite; e quel giovane sognava un paradiso dove l'amore fosse fede, la volontà fosse culto — naturale religione dei suoi ventinel anni.

∴

Era quello lo stato d'animo suo quando a Nohèdes andò come maestra comunale la Alessandrina Varnet, un gioiello per bellezza, una rarità come maestra, perchè non riceveva sguardi di prova classica e possie ai conoscenti.

Chi avrebbe potuto resistere a tali rarissime doti? Auriol sì ne invaghì e ne fece la povera prediletta del gregge. Essa si principiò fece la ritrosa, ma poi a poco a poco si lasciò vincere dalle di lui attrattive, prese ad amarlo, si lasciò spogliare di un cuore più sacro per giungere in parlatico.

∴

In paese tutto lo ingelosì: nessuno ne volle, e le mogli dei consiglieri comunali ne fecero una questione di gabinetto coi rispettivi mariti, i quali alla loro volta gelosi del curato, mandarono via la maestra, che si trasferì a Taurinya.

Ivi Auriol andava sempre a trovarla, e poichè tanto i ferri che dicono di bottare la tonaca alle ortiche e di sposarla.

∴

Ma Auriol non aveva altre risorse che la sua tonaca. Buttandola via rinunziava all'unico mezzo di sussistenza che aveva, e siccome mezzi non voleva prendere maglie, perchè pensava che a pancia vuota non fa piacere di rimanere insieme da innamorati. Scrisse perciò a suo padre pregandolo di anticiparegli una certa somma; ma non ebbe risposta, perchè gli zii di Francia sono sordi come quelli d'Italia.

∴

Un'idea satanica attraversò la mente del giovine Auriol. Si avvicinò di nuovo alle sorelle Fando, che lo amavano sempre e avevano pregato Idelio che lo salvasse dalla tentazione della maestra, e se lo ritirò nel presbiterio.

Qualche tempo dopo, nel giorno 18 luglio 1881, Maria Fando, la maggiore delle due sorelle, moriva fra spasimi atroci, dopo aver bevuto una bibita presentatale dal curato. Egli ebbe cura di farla somministrare senza lasciarla visitare dal medico.

Poco dopo Auriol si fece lasciar tutto un regolare testamento dall'altra sorella Rosa Fando, la quale undici giorni dopo, il 30 agosto, moriva anch'essa fra spasimi atroci dopo aver bevuto una bibita portatale dal sovrannato amico.

∴

Appena la Rosa fu sotterrata, Auriol vendette subito tutto a prezzi assai inferiori al vero valore, e con la Alessandrina partì per la Spagna in viaggio di... secondo-nozze e si abbandonò a tutto l'impeto della sua passione. E l'impeto fu tale da fargli dimenticare persino le guardie ferroviarie e le convenienze; tant'è che nel tratto di ferrovia fra Perpignano e Prades venne arrestato per oltraggio pubblico al pudore commesso in vagone con Alessandrina Varnet.

∴

Intanto, dopo la di lui partenza da Nohèdes, la Procura aveva ricevuto una lettera anonima nella quale veniva denunziato l'abate come complice di un doppio avvelenamento e si metteva la giustizia sulla buona via per raccogliere le prove.

∴

Appena arrestato Auriol negò; ma poi, vinto dal rimorso, fece in iscritto una lunga confessione delle proprie colpe, dicendo d'essere stato trascinato agli orribili delitti dal bisogno di danaro e dall'amore per la Alessandrina.

Qualche giorno dopo però ritrattò una tale confessione.

Fatta l'autopsia ai cadaveri delle due sorelle, non si rinvennero nelle viscere indizio di veleno, perchè i veleni che Auriol aveva usato erano l'elleboro, del paese, e l'acido prussico che non lasciano traccie.

∴

L'imputato venne giudicato giorni sono dalla Corte d'assise di Perpignano.

All'udienza nella sua deposizione disse:

« Sì, ho peccato; ma non ho peccato che coll'intenzione. Io l'Alessandrina l'amavo; ma non ho avuto con essa relazione colpevole. L'amavo ardentemente, la tentazione mi bruciava il sangue, e soffrivo, soffrivo assai! Una volta feci due chilometri di strada per andare presso un mio collega a confessarmi. Non potevo allontanarla dalla mia mente; ma giuro che non l'ho mai posseduta. Io l'amavo come una mia sorella. »

Davvero?

∴

Le risultanze processuali confermarono l'accusa in tutto, ed Auriol venne condannato a galera in vita.

Quale lotta di passioni, quale inferno dovrà centirsi nell'anima quel disgraziato!

TOGA-RASA.

Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 5 agosto.

★ *Gazzetta Letteraria.* — Il numero 31 del 5 agosto 1882 contiene le seguenti materie:

Olindo Guerrini - Eugenio Sacerdoti.
Questioni sociali - L. R.
Una scalata notturna - Gio. Faldella.
Poesia: *Figurina* - Quidam.
Gli ultimi libri - Corrado Corradino.
Bibliografia: *Fapiulate* - *Sgorbiatti in penna* - A. Baratinni.

★ **Letture, conferenze.** — Annunziamo:

× *Conferenze pubbliche* (Via Maria Vittoria, N. 27, in fondo della corte, 1° piano). — Il signor B. Bracchetto darà le seguenti conferenze:

Domani, 6 agosto, alle ore 3 pom.: *Le ultime predicazioni di Gesù Cristo.* — Nella stessa sera, alle ore 8 1/2: *Misteriosità papale: Espedizione del suo magno idolo.*

Giovedì, 10 corrente, alle ore 8 1/2 pom.: *Attrismo: I frutti di parecchi libari pensilari.*

Ingresso libero.

★ **Nomina ad ispettore.** — Il sig. Mori Agostino venne, con recente decreto, nominato ispettore scolastico e destinato al circondario di Domodossola.

★ **Il maestro Bersanovich.** — Veniamo a sapere in questo momento che il Consiglio comunale di Pesaro, in seduta del 3 corrente, ad unanimità di voti, ha nominato professore di canto al Liceo Rossini di quella città il cav. Gualfardo Bersanovich, nostro concittadino e già nostro appendicista musicale. La nomina ebbe luogo dietro concorso, in cui si presentarono cinque aspiranti ai nove che ci erano stati inscritti. La Commissione esaminatrice, composta dei maestri Marchetti, Dominicetti e Cocchetti, dopo un esame difficilissimo superato brillantemente dal M° Bersanovich, ne propose la nomina al Consiglio; e questo adottò la proposta.

Mandiamo le nostre sincere congratulazioni al cav. Bersanovich per l'onorifica nomina; ma nel tempo stesso non possiamo a meno di rammaricarci che egli abbandoni la città nostra pel cui decoro artistico egli si è sempre adoperato con tanto ardore e con tanta fortuna. I voti e gli auguri dei suoi numerosi amici e dei suoi molti allievi lo accompagnano nel suo nuovo soggiorno.

★ **Una professoressa.** — Quattro anni or sono, durante l'Esposizione provinciale di Mondovì, ci venne fatto di leggere sui giornali una parola di elogio alla signorina Cantamessa di Cherasco, che allora usciva dalla Scuola normale di quella città ed aveva guadagnato il sussidio per recarsi alla Scuola di perfezionamento in Firenze.

Apprendiamo ora che quella signorina ha dato splendidi esami alla Scuola superiore in Roma e ne è uscita col diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole normali. La signorina Cantamessa è a nostro credere, la prima piemontese che sia di quell'istituto col titolo di professoressa; onore non piccolano a noi di fare a lei la nostra congratulazione.

★ **Teatro Torinese.** — Ieri sera fu [illegible] il [illegible] del [illegible] al Dagna. Il Pozzo [illegible] per la Compagnia piemontese *Le Teatre*, venne rappresentata la sera dell'11 marzo 1881 al teatro d'Angennes sotto il titolo: *Povero Gibaud!*

Anche lì era i casi della *povera tradita* commossero gli spettatori e li spinsero al pianto... Chiamato quindi agli attori e crediamo anche all'autore.

Ricordiamo dunque del successo di un nuovo lavoro.

CRONACA

Sabato, 5 agosto.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Ai pochi sottoscrittori i quali non hanno ancora soddisfatto l'importo del primo e del secondo quinto delle azioni da essi firmate, il Comitato rinnova le più vive istanze acciocchè vogliano, prima del 15 agosto corrente, recarsi a fare il rispettivo pagamento presso gli Istituti di credito autorizzati a ricevere tali somme; e ciò al fine di evitare al Comitato soverchie spese di registrazione e contabilità.

Si ripete la preghiera fatta agli azionisti che hanno già versato il primo quinto, di effettuare il pagamento del **secondo quinto** presso la medesima Banca alla cui cassa hanno depositato l'importo del primo.

Il Comitato.

Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 5 agosto.

★ *Gazzetta Letteraria.* — Il numero 31 del 5 agosto 1882 contiene le seguenti materie:

Olindo Guerrini - Eugenio Sacerdoti.
Questioni sociali - L. R.
Una scalata notturna - Gio. Faldella.
Poesia: *Figurina* - Quidam.
Gli ultimi libri - Corrado Corradino.
Bibliografia: *Fapiulate* - *Sgorbiatti in penna* - A. Baratinni.

★ **Letture, conferenze.** — Annunziamo:

× *Conferenze pubbliche* (Via Maria Vittoria, N. 27, in fondo della corte, 1° piano). — Il signor B. Bracchetto darà le seguenti conferenze:

Domani, 6 agosto, alle ore 3 pom.: *Le ultime predicazioni di Gesù Cristo.* — Nella stessa sera, alle ore 8 1/2: *Misteriosità papale: Espedizione del suo magno idolo.*

Giovedì, 10 corrente, alle ore 8 1/2 pom.: *Attrismo: I frutti di parecchi libari pensilari.*

Ingresso libero.

★ **Nomina ad ispettore.** — Il sig. Mori Agostino venne, con recente decreto, nominato ispettore scolastico e destinato al circondario di Domodossola.

★ **Il maestro Bersanovich.** — Veniamo a sapere in questo momento che il Consiglio comunale di Pesaro, in seduta del 3 corrente, ad unanimità di voti, ha nominato professore di canto al Liceo Rossini di quella città il cav. Gualfardo Bersanovich, nostro concittadino e già nostro appendicista musicale. La nomina ebbe luogo dietro concorso, in cui si presentarono cinque aspiranti ai nove che ci erano stati inscritti. La Commissione esaminatrice, composta dei maestri Marchetti, Dominicetti e Cocchetti, dopo un esame difficilissimo superato brillantemente dal M° Bersanovich, ne propose la nomina al Consiglio; e questo adottò la proposta.

Mandiamo le nostre sincere congratulazioni al cav. Bersanovich per l'onorifica nomina; ma nel tempo stesso non possiamo a meno di rammaricarci che egli abbandoni la città nostra pel cui decoro artistico egli si è sempre adoperato con tanto ardore e con tanta fortuna. I voti e gli auguri dei suoi numerosi amici e dei suoi molti allievi lo accompagnano nel suo nuovo soggiorno.

★ **Una professoressa.** — Quattro anni or sono, durante l'Esposizione provinciale di Mondovì, ci venne fatto di leggere sui giornali una parola di elogio alla signorina Cantamessa di Cherasco, che allora usciva dalla Scuola normale di quella città ed aveva guadagnato il sussidio per recarsi alla Scuola di perfezionamento in Firenze.

Apprendiamo ora che quella signorina ha dato splendidi esami alla Scuola superiore in Roma e ne è uscita col diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole normali. La signorina Cantamessa è a nostro credere, la prima piemontese che sia di quell'istituto col titolo di professoressa; onore non piccolano a noi di fare a lei la nostra congratulazione.

★ **Teatro Torinese.** — Ieri sera fu [illegible] il [illegible] del [illegible] al Dagna. Il Pozzo [illegible] per la Compagnia piemontese *Le Teatre*, venne rappresentata la sera dell'11 marzo 1881 al teatro d'Angennes sotto il titolo: *Povero Gibaud!*

Anche lì era i casi della *povera tradita* commossero gli spettatori e li spinsero al pianto... Chiamato quindi agli attori e crediamo anche all'autore.

Ricordiamo dunque del successo di un nuovo lavoro.

Proclamazione di consiglieri provinciali. — In conformità dell'articolo 160 della legge 20 marzo 1865, la Deputazione provinciale di Torino nella seduta pubblica di giovedì 10 corrente, a mezzodì, nella sala delle adunanze del Consiglio provinciale, procederà alla verifica delle operazioni elettorali, allo spoglio dei voti ed alla proclamazione dei consiglieri provinciali in rinnovazione di quelli scaduti o dimissionari nei Circoli composti dei Mandamenti seguenti:

Torino — *Mandamento Po.*
10. *Id. Borgo Nuovo.*
Carmagnola.
Moncalieri, Chieri e Riva di Chieri.
Gignod e Quard.
Varrès e Bonnas.
Caluso e San Giorgio Canavese.
Agliè e Castellamonte.
Cuorgnè.
Ferrere, Perosa e Fenestrelle.
Almese, Condove e Bussoleno.
Giaveno ed Avigliana.

Corso di ginnastica in Chieri. — Ci scrivono da Chieri che si farà di ginnastica da aprirsi in quella città il 7 corr. potranno bensì essere ammessi anche i non maestri, però soltanto a scopo di istruzione e per disporsi all'esame di patente; ma ad essi non potrà esser dato il certificato di abilitazione.

Esposizione orto-agricola nazionale. — Si avvertono i signori espositori che stante l'importanza del concorso 62 (ortaggi italiani estesamente coltivati) e del concorso 63 (ortaggi più adatti al commercio d'esportazione), il Comitato esecutivo ha deliberato che alle medaglie annunziate venga aggiunta una medaglia d'oro per ciascuno dei concorsi.

Tutti i proprietari di giardini, orti e poderi che intendessero prendar parte ai concorsi 241, 242, 243, 244 e 245 del programma per la *II Esposizione nazionale orticola* (visitata sul luogo da speciali delegati della giuria), sono avvertiti che la domanda deve essere indirizzata al Comitato esecutivo in Torino (via Stampatori, N. 5, piano terreno) del 15 corrente agosto.

L'ordinanza dei premiati esposti dal Comitato esecutivo della [illegible] *II esposizione nazionale orticola*, [illegible] *Esposizione nazionale orticola* [illegible] la [illegible] del giurì.

Il Posto in Fossa dell'Assunta a Savigliano. — In seguito alla festa della Beata Vergine Assunta che avrà luogo a Savigliano, i

Camera mobiliata

Si cerca subito; offerta 2. V., Torino. 1915

Bellissime botteghe

con mansarde sopraindicate nella migliore posizione di Torino, *d'affittarsi* unite o separate. — Dirigersi all'Agenzia ROSSI, piazza Carignano. 1924

D'AFFITTARE al 1° ottobre o prima

Cinque camere al 2° piano, e nuova, ingresso e cantina. — Via *Garibaldi*, N. 13, in fine del vicolo. — Indirizzo dal portinaio in detto vicolo. 1881

VILLEGGIATURE da vendere od affittare nel Biellese.
CAMPAGNA da vendere nel Monferrato.
VILLINO d'affittare vicino a Torino.

CANEPARO, via San Maurizio, 9, Torino. 1840

Casa commerciale

bene avviata, cerca un socio che possa disporre di 30 mila lire circa. — Scrivere a quest'Amm.ne, Casella N. 21-1920.

Si cerca un socio

pratico del commercio per l'ampliamento e collocamento dei prodotti di vina fabbrica vicino a Torino, servito da tramvia, ed i cui generi, tutti correnti, costituiscono specialità per alcuni assicurabile di grande smercio. Capitali richiesti da 25 a 30 mila.
Non si tratta per intermediari.
Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 26-1913.

UN GIOVANE di buona famiglia, attualmente impiegato in uno dei primari istituti di credito, desiderando migliorare la sua posizione, cerca un buon impiego, e disponendo d'un capitale da 20 a 30 mila lire, entrerebbe anche come socio. Scrivere a quest'Amministrazione. Cassetta N. 28-1874.

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescante del sangue, del **prof. Ernesto Pagliano,** unico successore del fu prof. Girolamo Pagliano di Firenze, si vende esclusivamente in Napoli, 5, Calata S. Marco (casa propria). In Torino, presso la farmacia Taricco, piazza S. Carlo. La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il sig. Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento con cui lo designa quale suo successore; sdegnato a smentirlo avanti le competenti autorità, *Enrico* e *Pietro Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente se vantano successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano del fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *prof. Girolamo*, e non mai avuto l'onore di essere da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari di farne menzione nei suoi stimmi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e falsi sedere questo, cercano d'ingannare la buona fede del pubblico. Perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differenziare qualificare) e sia ritenuto per massima che ogni altro *merito a richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

1730 **Ernesto Pagliano.**

ERNIE

Cinto sistema Rota.
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino 1859

AVVISO ALLE SARTE

TORINO *Ivaldi Angelo*

Magazzino via Maria Vittoria, 27, e via San Francesco da Paola, 12 in. piano terreno nel cortile. — Completo assortimento di *bottoni madreperla, passamaneria, fodere, lingui, mussole, merletti, seta per maccolina, bisciofi, ricami su qualunque stoffa*, ecc. — Vendita anche al dettaglio che all'ingrosso a prezzi limitatissimi. 1045

Ai Proprietari di case
Ingegneri ed impresari di costruzioni

Magazzino di Marmorino (Bergiolino) delle Cave di *Borgo* e Sanfront, per *pavimenti di Chiese, terrazzi, rivasate, marciapiedi, cortili, porticati, copertine*, ecc.
Per ordinazioni rivolgersi a F. FILIPPA a *Borgo*. 1870

INCANTO
MOBILI di FAMIGLIA
e MERCI di negozio.

Martedì e mercoledì 8 e 9 agosto, in Torino, corso S. Martino, N. 4, ore nelle, nel cortile dello spedizioniere sig. **Amedeo Vertù**, il sottoscritto procederà alla vendita al pubblici incanto di una grande cassa forte antica, attrezzi di negozio, vetrine, panchi, paraventi, bilancia a bilico, *bicchiere*, otto casse pino, piccoli mannelli, astici lunghi, bottiglie terra a filtro, 3 mila fogli carta smerigliata, spazzole per abiti, pennelli, conchiglie, pendoli *Ilmorea*, nonchè diversi *mobili di alloggio*, un pianoforte di Parigi, due macchine a cucire, specchi, quadri, ecc., ecc.

1919 N. FORCHERO, *antra.*

COLOMBINO LODOVICO

negoziante in maioliche e porcellane, avvisa la sua clientela che il signor Vincenzo **ANGIONO** ha cessato di far parte del suo negozio fin dal 1° agosto 1882, e diffida il pubblico che egli non riconoscerà alcuna cauzione o contratto fatto in suo nome. 1900

AUDISIO GIOVANNI

Fabbricante d'*Orologi Parigini*, *per torri*, *campanili*, *stabilimenti*, *Parigini*, *Corde metalliche* e *generi minuti*; Corte metallica — Pinzza al mercato di S. Pietro. — Torino. 1860

PIANOFORTI ed ORGANI

Vendite - Affittamenti e cambi.
Prezzi limitatissimi.
Via Sant'Agostino, 2, O. MATTHEY. 1040

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione da *vendere* o da *affittare* a mensili L. 8 e più.
Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Montù Attilio**, Torino, via Doragrossa, 23, piano 1°. 1003

PIANOFORTE verticale da vendere per L. 480; via Santa Teresa, 18, piano 1°, presso BELLI. 1902

CUCCHIAI SPECIALI

per prendere facilmente, senza sentirne il sapore, le medicine le più disgustose, come l'olio di fegato di merluzzo, di ricino, ecc. - Cadauno L. 5.
Invio franco ovunque stavi servirlo pei pacchi postali inviando cent. 50 in più a **Carlo MANFREDI**, via Finanze, 3 e 5, *Torino*. 1620

Bretelle Americane

Non più spalle curve

Dilatano il petto, facilitano la respirazione, tengono le spalle dritte. Utili a tutti, ma specialmente pei ragazzi e ragazze in sviluppo e persone tendenti a diventar corve. — Ordini paio L. 3 e L. 7 in tutto sesto.
Inviare se per donne, uomini, ragazzi o ragazze. — Invio franco mezzo posta aumentando cent. 20. — Presso **Carlo MANFREDI**, *Torino*, via Finanze, 3 e 5. 1921

I romanzi della Gens: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovane sposa*, e **La mia casa! I miei figli!** *Ricordi di una madre*, sono ricercatissimi dalle signore. — Ciascuno lire **due**. 1635

AVVISO ALLE SARTE

TORINO *Ivaldi Angelo*

Magazzino via Maria Vittoria, 27, e via San Francesco da Paola, 12 in. piano terreno nel cortile. — Completo assortimento di *bottoni madreperla, passamaneria, fodere, lingui, mussole, merletti, seta per maccolina, bisciofi, ricami su qualunque stoffa*, ecc. — Vendita anche al dettaglio che all'ingrosso a prezzi limitatissimi. 1045

Ai Proprietari di case
Ingegneri ed impresari di costruzioni

Magazzino di Marmorino (Bergiolino) delle Cave di *Borgo* e Sanfront, per *pavimenti di Chiese, terrazzi, rivasate, marciapiedi, cortili, porticati, copertine*, ecc.
Per ordinazioni rivolgersi a F. FILIPPA a *Borgo*. 1870

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI SECONDO INCANTO

Alle ore 2 pomeridiane di *mercoledì 9 agosto* 1882 si procederà, nel civico Palazzo, ad un secondo esperimento d'asta, a partiti segreti, per l'appalto della *costruzione di un caseggiato* per sede di pubblici uffici, nell'isolato Sant'Obertino, sull'angolo delle vie Bellezia e Corte d'Appello; con obbligo della *demolizione* dei caseggiati indicati nel progetto di cui infra, e della *esecuzione delle opere provvisionali* ed occorrenti per il completo eseguimento delle succennate opere di costruzione e di demolizione, corrispondendo alla Città, come valore dei materiali dei caseggiati a demolirsi e di tutti gli oggetti ivi esistenti (che non siano proprietà di terzi), la somma fissa a corpo di L. 20,000, non soggetta a ribasso d'asta ed ad altra riduzione.

L'impresa, il cui importo è calcolato in L. 250,000, sarà deliberata a favore di quello fra i concorrenti che, raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco, avrà fatto l'migliore diminuzione sui relativi prezzi.

I capitoli delle condizioni, gli elaborati e progetto, sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 1803

Unione Banche Piemontese e Subalpina

Approvata con Regio Decreto 26 giugno 1881.

Sede centrale
TORINO, piazza Castello, N. 25.

Uffici
Asti, Alba, Barge, Casale, Cuneo, Cuorgnè, Dogliani, Dronero, Gattinara, Ginevro, Nizza-Monferrato, Rivarolo-Canavese, Susa, Saluzzo, Spigno, Torino e Vercelli.

Situazione al 31 luglio 1882.

		Attivo	Passivo
Capitale sociale N. 100,000 Azioni a L. 250 cadauna	L.	»	25,000,000 —
Azionisti	»	16,320,000 —	»
Fondo di riserva	»	»	1,841,245 61
Cassa	»	1,939,873 39	»
Portafoglio (Italia ed Estero)	»	19,621,780 71	»
Anticipazioni su Valori	»	230,077 —	»
Conti correnti e Riporti	»	4,040,324 67	28,248,850 01
Partecipazioni diverse e stabili in comune	»	3,147,513 05	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali	»	12,130,980 09	»
Debitori, Creditori diversi e Corrispondenti	»	1,116,633 18	1,804,623 23
Deposito Titoli per cauzione	»	3,290,250 53	3,290,250 53
Effetti a pagare	»	»	89,712 23
Beni stabili di proprietà della Banca	»	1,000,000 —	»
Spese generali d'Esercizio e di Amministrazione	»	296,063 72	»
Spese di 1° stabilimento e Mobilio	»	140,000 —	»
Interessi su Titoli diversi a pagare	»	»	12,234 45
Risconto Portafoglio	»	»	122,937 50
Conto dividendo 1879-80-81	»	»	38,785 —
Interessi passivi su conti correnti	»	756,769 35	»
Imposte	»	70,038 04	»
Utili generali	»	»	1,456,984 87
Totale L.		61,700,830 23	61,700,830 23

Il Contabile-Capo A. MARTINETTI. — *Il Direttore* G. MOTTA

La Banca riceve denaro in *Conto corrente* corrispondendo l'interesse annuo del

2 1/2 0/0 con disponibile di Lire ital. 4,000
3 0/0 id. » 10,000
2 0/0 id. » 50,000

Emette *Buoni Cassa* a scadenza fissa
al 4 0/0 sanno per scadenze da 4 a 8 mesi
al 4 1/2 0/0 id. da 8 a 12 »
al 5 0/0 id. oltre i 12 »

Riceve Valori in deposito libero ed in Cassette alle seguenti condizioni:
Cassette piccole - Abbonamento anno L. 25
» medie id. » 50
» grandi id. » 75

Sconta Effetti per l'Italia.
Compra e vende Effetti sull'Estero ed incassa Effetti sopra qualsiasi piazza del Regno e dell'Estero.
Fa anticipazioni contro deposito vincolato di Carte Pubbliche e Valori industriali.
Apre Crediti documentari all'Estero per ritiro di mercanzie tanto dall'Europa come da oltre mare.
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, in qualunque operazione di Banca, eseguisce Commissioni per la Borsa di Torino, per quelle dell'Italia e dell'Estero.
Si occupa di qualsiasi operazione presso gli Uffici del Debito Pubblico. 1921

TINTURA PERIGOZZI

1878

Proprietà G. ZANBONI
Unico *rappresentante* per l'Italia **G. CASTELLANI**
Chimico-farmacista, **VERONA.**

Tonica e piacevole bevanda composta di sostanze puramente vegetali che non viene alterata dal tempo.
Arresta sempre con istantaneità di effetto le *coliche*, la *dissenteria*, il *vomito*, il *mal di mare*, la *febbre gialla*, i *reumatismi*, ed altri mali consimili affini o d'indole epidemica e parassitaria.
È una scoperta importantissima che raggiunge l'apogeo della scienza medica, avendo risolto il gran problema di un rimedio contro il colera.
I molti e vari documenti, di cui è fornita la rinomata **TINTURA PERIGOZZI**, chiaramente dimostrano quanto essa sia indispensabile in ogni famiglia ed in specialità pel militare, pei viaggiatori e per gli stabilimenti industriali.
Deposito per *Torino*, Farmacie TARICCO e TORTA — *Asti*, GALLESIO Nicola — *Ivrea*, BENOTTI — *Pinerolo*, BADARIOTTI — *Susa*, BROVIA.

PARAFULMINI

1875

dei più recenti sistemi.
TORINO — **PIETRO ROPOLO**, via Bandenzio Ferrari, 12 — TORINO

Banco di Sconto e di Sete in Torino

CON AGENZIA IN GENOVA

Stato sommario dell'ATTIVO e PASSIVO al 31 luglio 1882
pubblicato a termini dell'art. 11 dello Statuto Sociale.

		Attivo	Passivo
Capitale versato	L.	»	10,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	2,500,000 —
Cassa	»	1,382,151 78	»
Portafoglio	»	13,198,131 86	»
Anticipazioni e Riporti	»	5,556,194 —	»
Valori di proprietà	»	14,009,780 05	»
Magazzini generali (Docks) di Torino	»	1,938,530 73	»
Conti correnti attivi e diversi	»	4,786,208 75	»
Id. passivi e corrispondenti	»	»	29,609,435 84
Diversi senza speciale classificazione	»	6,001,150 66	3,036,620 09
Depositi di titoli a cauzione liberi ed in custodia	»	7,283,840 —	7,283,840 —
Mobilio e spese d'impianto	»	33,000 —	»
Risconto del Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1881	»	»	106,000 —
Dividendo per l'ultimo esercizio	»	»	75,550 —
Utili generali dell'esercizio in corso	»	»	1,627,368 88
Spese generali			
Interessi e risconti L. 481,476 09			
Imposte diverse » 155,180 71		721,801 58	»
Spese d'Amm.ne e d'Esercizio » 85,036 78			
	L.	53,100,715 41	53,100,715 41

Il Banco accetta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di Fondi pubblici, Valori industriali e Sete, incaricandosi della vendita e lavoro di queste ultime in Trama ed Organzino per conto dei committenti.
Fa anticipazioni sulle merci in genere da essere depositate nei Magazzini generali di Torino eserciti dal Banco stesso.
Riceve somme in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 su quelle a scadenza fissa di 3 mesi; 3 0/0 con disponibile di L. 3000 a vista per giorno e dell'1 1/2 0/0 con disponibile di L. 50,000 per giorno.
Accetta in custodia titoli e valori entro cassette chiuse mediante un abbonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.
Riceve in deposito, a titolo di semplice custodia, Fondi pubblici e Valori industriali, rilasciando un certificato nominativo di deposito ed assumendo l'incarico di esigere dividendi, premi e rimborsi mediante una provvigione.
Esercisce l'Esattoria comunale di Genova, e s'incarica di pagare le imposte dovute ad Esattorie delle provincie di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza.
S'incarica di qualunque operazione bancaria sulla piazza di Roma per mezzo della Banca Tiberina (via del Corso, N. 179). 1917

SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE
di lavori di utilità pubblica ed agricola
ROMA

Capitale	L.	50,000,000
Id. emesso	»	25,000,000
Id. versato	»	12,500,000

Emissione delle Obbligazioni da *Lire* 500, fruttanti il 5 0/0 ***netto da ogni imposta*** e rimborsabili ***alla pari*** mediante estrazione a sorte.

I Coupons semestrali in L. **12 50** caduno sono pagabili **senza trattenuta di sorta** al 1° *aprile* ed al 1° *ottobre* d'ogni anno, in tutte le Città d'Italia presso la BANCA NAZIONALE, e parimenti sono ivi rimborsabili le Obbligazioni estratte.
La Banca Nazionale stessa fa pure anticipazioni su detti titoli.

GARANZIA

Queste Obbligazioni non emesse a tenore dell'art. 2° degli Statuti e rappresentano le annualità dovute alla Società, dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni, dai Consorzi e dalle Compagnie, e quindi garantite da tali annualità, oltre che dal Capitale della Società stessa.
Per maggior comodo degli acquirenti, la Società rilascia pure dei certificati di deposito volontario, obbligandosi a pagare al depositante, senza esigere alcun diritto di commissione, tanto l'importo delle Cedole, quanto quello dei Titoli estratti.

In **Torino** l'emissione è affidata alla
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
(via Ospedale, N. 34), ed al
Banco di Sconto e Sete (via S. Teresa, N. 11), presso i quali possono ritirarsi le Obbligazioni, al prezzo di L. **500** caduna, aventi godimento d'interessi dal giorno dell'acquisto. 1641

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Biard*.
Pompe da incendi a vapore, sistema privato *Flaud* e *Cohendet*.

F. COMINOLI, via *Archivescovado*, 9, *TORINO*. 1002

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI
Gran Diploma d'onore — *Medaglia d'oro, Parigi* 1878.

Medaglie d'oro a diverse Esposizioni

Certificati numerosi delle primarie Autorità mediche.

Marca di fabbrica.

La base di questo prodotto è **il buon latte svizzero.** Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita la slattare. — *Per evitare le contraffazioni, esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore* HENRY NESTLÉ, *Vevey* (Svizzera).
Si vende in tutte le primarie farmacie e droghierie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un Libretto che raccoglie i più recenti *certificati* rilasciati dalle *autorità mediche italiane*. 1015

OCCASIONE FAVOREVOLE

1913

per acquisto di VINO guarentito

In vista dello stato della campagna, promettitore di abbondante vendemmia, il comm. F. CIRIO, proprietario dello Stabilimento Enologico di Strambella, rinomato per i suoi prodotti, ha determinato di mettere a disposizione del pubblico alcune migliaia di ettolitri di vino vecchio da pasto, tipo barolino, per fare posto a quello della prossima stagione; epperò reca a conoscenza degli Esercenti e dei Consumatori che detto vino del 1880, quotato all'analisi di gradi 11-12 di alcool, e guarentito per la perfetta conservazione, trovasi vendibile provvisoriamente nel locale dell'Asilo pubblico municipale di Torino, al prezzo di L. 50 all'ettolitro.

La quantità disponibile s'aggira sui 6000 ettolitri, ed è venduta in damigiane di circa litri 25, le quali, a garanzia dell'origine, portano la piombatura dello Stabilimento — Recipienti a ritrodarsi.

Si accettano commissioni anche dalla Ditta CIRIO, *via Sacchi, N. 12, con servizio a domicilio senza spesa.*

S. GOETZ, Via Zecca, 15, TORINO

1653

Dettaglio **GRANDE MAGAZZINO** *Ingrosso*
Chincaglieria - Articoli fantasia per regalo - Bijouterie.

Farmacia PRATO già CERRUTI

TORINO — *Via Po*, 21 — **TORINO**

INIEZIONE SOMMERVILLE

Pronta e sicura guarigione delle *gonorree* ai recenti che cronicità senza uso di mercurio. — *Presso L.* 2 50 il flacone.
Spedizione per pacco postale con centesimi 50 d'aumento.

Bagni di mare a domicilio.

Chiunque può prepararsi in casa un bagno di mare sciogliendo nell'acqua un pacco di sale di mare naturale. — *Prezzo cent.* 40 *il pacco.*
Specialità Medicinali Italiane, Francesi, Inglesi, Tedesche, Americane, ecc., ecc. 1785

COCO DI CALABRIA

bibita ottima, eminentemente igienica rinfrescante e digestiva.

Massima economia — ***un centesimo al litro*** — Gusti assortati: vaniglia, limone, anice, cerisetta. — Specialità adottata dall'armata svizzera, da gran numero di Società di navigazione, Compagnie di strade ferrate, officine, ospedali. — Sei medaglie e diplomi d'onore. — Ogni scatola per ottenerne 50 litri, cent. 75; per 100 litri, L. 1 50.
Si spedisce *franco* ovunque stavi servizio di pacchi postali, lavando cent. 50 in più, sia per una scatola sola come per più scatole insieme.
Depositari: TORINO, **Morlondo e Gariglio**, piazza S. Carlo, e **Carlo Manfredi**, *via Finanze*, 3 e 5. 1916

Tratt'asi del successo ognor crescente per cui dichiarare e garantire un risultato infallibile, mediante introduzione ACQUA SALLES progressivi ed istantanei. Essa rende ai capelli bianchi ed alla barba il primitivo colore unito ad una lucentezza meravigliosa e che senza preparati per tintura o ripristino. 1631

ESSENZA DI SALSAPARIGLIA

concentrata a vapore, sia con iodoro che senza; unica rigeneratrice della massa sanguigna di esperimentata efficacissima per guarire, senza mercurio, le affezioni della pelle, erpeti, scrofole, ulceri, ecc. — L. 10, 8, 6 - in pillole L. 5, 2 50, 3 e 1 50. — *Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.*
TORINO — *Farmacia* **TARICCO**, *piazza S. Carlo* — *TORINO.*
NB. Trovansi pure tutti i rimedi si nazionali che esteri. 1930

1612

PEPTONA DEFRESNE

(Carne Liquida)
LA PRIMA AMMESSA, DOPO CONCORSO, NEGLI OSPITALI DI PARIGI

RICOMPENSATA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878

Sotto l'influenza della **Peptona Defresne** l'appetito rinasce e diviene più vivo, gli ammalati debboli dispariscono, la forza si rilevano, la salute si ristabilisce.

Guarisce le **malattie dello stomaco, del fegato e degli intestini, il deperimento, l'anemia e la consunzione.**
La **Peptona Defresne** si prende con piacere, nel vino di Lunel, o nel brodo di cui rileva il gusto, alla dose di 2 a 4 cucchiaj al giorno, in più volte.

DEFRESNE, Parigi e tutte le Farmacie.

Deposito generale A. Manzoni e C., Milano e Roma — In Torino nelle farmacie Taricco, piazza San Carlo; *Sebastiano Prola*, portici di Po; *Frisano*, via Roma; *G. Torta*, farmacia Centrale e nelle primarie farmacie. 1615

Teatri

Balbo, o. 8 1/2. — *Una famiglia in ripiego* — *Ultimissime novità.*
Alfieri, o. 8 1/2. — *L'affare d'onore.*
Arena, o. 8 1/2. — *Il figlio della selva.*
Ekaling Ring *del Valentino*. — A... ...ne aperta; grande sala scelta orchestra. Alle sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 4 AGOSTO 1882

Nascite 17; dei quali 2 ... e 1 n. 15.

Morti denunciati. — Pantaleo ... sacerdote Carlo, d'anni 80, di Cargnano, cappellano al Camposanto generale di Torino. — Barberis Giuseppa, id. 36, di Torino, negoziante. — Gualchieri Maria nata Bellero, id. 56, di Savigliano. — Cesano Chiaffredo, id. 51, di San Michele Prazzo, contadino. — Giani Gio. Batta, id. 25, di Torino, falegname. — Colerio Piero, id. 9, di Vidracco, scolaro. — Golzio Luigia, id. 55, di Pecetto, cucitrice. — Romanetti Giuseppe, id. 34, di Volvera, contadino. — Borla Giovanni, id. 64, di Fiano, possidente. — Grobori Pietro, id. 54, di Torino, commerciante. — Paolini Rosa nata Sartirana, id. 60, di Cottigliola, filatrice. — Brambilla Margherita nata Bassino, id. 70, di Pinerolo, cuoca. — Serafin Caterina nata Grasso, id. 71, di Antignano, serva. — Picca Giuseppa, id. 64, di Brusso, cuoca.
Fra 7 minori d'anni 7.
Infetti complessivi 21, di cui ... e nelle 10, negli ospedali 11, ... sidenti in questo Comune 4.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 4 agosto 1882.
Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:
9 a. 735,0 3 p. 735,0 9 p. 736,8

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
+25,2 +28,0 +26,1
Tensione del vapore in millimetri:
11,5 11,2 13,6
Umidità relativa in centesimi:
51 39 58
Vento:
NE d. NE d. N d.
Stato atmosferico:
q. ser. sereno ...
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +20,2 mass. +28,0
Acqua caduta millimetri 0,0.
Bollettino astronomico. Tempo medio di Roma, 3 agosto.
Nascere del Sole 5,11 — Passaggio al meridiano 0,25 — Tramonto 7,38.
Nascere della Luna 11,27 sera. — Passaggio al meridiano 6,5 matt. — Tramonto 1,56 sera.
Giorno della Luna 25ª.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 2 agosto 1882 — *Alte pressioni sull'Europa centrale.*

Le alteri pressioni dell'Europa centrale hanno ancora avvicinate alle isole Britanniche ed una forte burrasca si avvicina stanotte alle Scozie.
Il barometro discende ad quasi tutta l'Europa. Calma assoluta raggiunge la sua, e Stornaway propagandosi principalmente verso la Germania.
Temporali cattivi in W. e N. si hanno in Irlanda e nella Scozia; nella notte scorsa grandine di circa sulle Maritime; però tende a rimorzarsi.
La pressione è rimasta elevata sulle coste W. della Francia, raggiungendo 771 mm. a Brest sul Mediterraneo è meno uniforme, di ieri è varia fra 760 mm. Belmullet e 766 mm. ad Algeri

Italia. — 2 agosto 1882. — *Alte pressioni centrate sul Nord.*

Pressione diminuita poco ed uniformemente distribuita in tutta Europa, massimo (770) all'Occidente della Francia, minimo (748) sulle isole Ebridi, Zurigo 757.
In Italia barometro discese dovunque nelle 24 ore, più al nord, e stazionario livellato sui 765, fuorchè al S.E. del continente; Lecce 760.

Stamane cielo sereno nelle isole, nuvoloso altrove, mare abbastanza forte in Terra d'Otranto, quasi calmo altrove.
Mare agitato lungo le coste dell'Adriatico meridionale, calmo altrove.
Tempo calmo.

Temperature estreme ... ore ... *Europa ed Africa.* Il 2 agosto 1882

NB. I primi numeri indica la ... la *Minima*.

Inverness 21,0+12,0+Stornoway 23,0 +15,0 Clerdecon nella +16,0 +9,0 Carlingford +16,0 +12,0 Valentia +2,0 +14,4 Yarmouth +20,0+15,0 ... +17,3+10,5 Limoges +20,0+14,0 +15,0 Cesena +17,0+12,0 Perpignan +19,0+14,0 Cagliari ... Nizza ... +19,0 +14,0 Ajaccio +19,0+12,7 Pisa +23,2 +12,0 Roma +20,5+13,0 Lecce +25,1 +15,0 Napoli +27,0+13,0 Messina +30,7+17,3 Palermo +32,0+21,0 Tunisi ... Biserta +29,5 +17,2 Cagliari +33,0+16,0 Algeri +31,1+19,5 Bona +29,2 +21,7 Calle Farine +31,0+18,0 Philippeville +29,7 +18,4 Biskra +32,0 +21,0 Tripoli ... Derna +28,4+18,0 Tripoli +31,0+25,0 Alessandria +27,0 +22,0.

Mosca +20,0 Odessa +22,0 Riga +15,2 Wilna +14,1.

P. F. DENZA.

Atti Ufficiali

Gazzetta uff. del 1° agosto:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **R. D.** (num. DLXIII), 28 maggio, che scioglie la Congregazione di carità di Calopezzati e ne affida la sua gestione temporanea ad un R. delegato straordinario, da nominarsi dal signor prefetto della provincia, affine di provvedere alla reintegrazione del patrimonio pio e di dare regolare assetto all'amministrazione.

3. **R. D.** (num. DLXX), 4 giugno, che scioglie la Congregazione di carità di Pannadone (Chieti) e ne affida ad un R. commissario la rispettiva amministrazione, il quale sarà nominato dal prefetto di detta provincia, pel tempo necessario a sistemarla ed a rivendicarne i crediti della medesima.

4. **R. D.** (num. DLXXI), 4 giugno, che approva la inversione del Monte Grano di Gavardo (Brescia) in una istituzione per sussidi a favore degli ammalati poveri di quel comune.

5. **R. D.** (n. DLXXV), 25 giugno, che approva l'aumento del capitale della *Banca popolare* di Legnago da lire 6,000 a lire 12,000, diviso in 1200 azioni del valore di lire 10 ciascuna.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato i seguenti avvisi:

L'ufficio internazionale di Berna, facendo seguito alla notizia precedente, annunzia che l'Amministrazione egiziana oltre alle lingue italiana, araba, francese e turca ammette anche, pei telegrammi in lingua chiaro, la lingua inglese.
Roma, 31 luglio 1882.

Il giorno 29 corr., in Palazzo, provincia di Bari, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario illimitato di giorno.
Roma, 31 luglio 1882.

Mercati e Commercio

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) agosto	3	4
Rendita 3 0/0 ... pel c. (1)	82 —	82 25
» pel 5 mesi ultimi »	80 75	80 75
» pel 4 mesi ultimi »	58 75	58 75
» a 4 mesi da fare »	57 50	57 25
Turchi a 86 dis. (2) »	58 —	58 —
» rattin. scadibile »	112 —	112 —
» bianco a 3 disp. »	84 —	83 50
» pel 4 mesi dubbio »	83 25	83 —
	Liverpool, 4.	

Cotoni — Vendite generali della settimana, balle 50,000, di cui per la speculazione 2,500, e per la consumazione 3000.
Mercato sostenuto.
Importazione della giornata 4000.
Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.
Cotoni-Vendita generale della settimana, balle 50,000, di cui per la speculazione 6000, e per la esportazione 7000, e per la consumazione 16,000.
Importaz. della settimana balle 34,000
Deposito » 701,000
Prezzi delle diverse qualità

Americani	— Midd. Upl. Orle.	7	
Egiziani	— Nuova Orleans	7	4/16
Indiani	— Broach	»	10 4/16
»	— Oomrawuttee	»	4 10/16
Brasiliani	— Pernambuco	»	7 15/16
»	— Kurrachee	»	8
»	— Maceio	»	7 14/16
Bengala		»	3 11/16
		Borsa	4

Cereali — Vendite della Sett. Mercato calmo.
Caffè — Vendite della Sett. Mercato calmo.
Manchester 4.
Cotoni Stati e cotoni crudi.
Mercato fermo.
Prezzi sostenuti.

		Marsiglia, 4.	
Frumenti	— Importaz. quint.	13614	
»	— Vendite »	3850	

Mercati calmissimi.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil. alla partita.
(2) Per 100 chil. nett. sola partita.

Nuova York, 2 agosto. — Cambio su Londra, dollari 4 85 ...
Su Parigi 5 18 3/8
Farina, da chil. 4 80 a 5 00 per 88 cm. mibile, dell. 5 15 1/4 id.
Id. agosto, » 1 16 1/4 id.
Id. Toro, » 1 16 1/8 id.
Id. Shire, » 1 17 7/8 id.
Id. Primavera N. 2 disp. » nominale id.
Grano turco, con, 87 1/2 al basso di 1/8 Rirt
Noli cereali per Liverpool, scellini 5 1/2 per ogni quarter (220 litri), per Londra 3 1/2.
Farina forte.
Frumento e granoturco fermi, prezzi in rialzo.
NB. Il dollaro vale 5,35 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, ... l'oro vale 5 franchi e 25 centesimi.

Borse

Firenze	3	4
Rendita 5 0/0	89 25	89 45
Oro lettera	20 38	20 40
Londra lettera	25 62	25 67
Cambio su Parigi	102 62	102 62
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Rend. mobiliare 3 0/0	54 50	nom.
Parigi	»	»
3 0/0 franc. nom.	81 32	81 85
3 0/0 francese	81 45	81 65
5 0/0 francese	114 50	114 75
Rendita italiana	87 05	87 25
Azioni Ferr. Rom.	125 —	126 —
Obblig. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 13	25 15
Banca Ipotecaria	612 —	617 —
Consolid. inglese	99 5/32	99 11/16
Obblig. Lombarde	281 —	282 —
Cambio sull'Italia	2 3/8	2 3/8

*Parma.

Borsa alimentaria municipale di Torino.

Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 4 agosto

Lotti venduti N. 305.

Media dei prezzi nelle primarie piazze di deposito

Carmagnola, q. a., al ribasso, 1 q. d., id. 1 20 — vitello, q. a., id. 1 15 p. d., id. 1 00; asnato, q. a., id. 1 25 p. d., id. 1 15 — Borgo di Mirano, id. id. Modena, id. 2 30 — Olt